



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Nota Anci con le indicazioni ai comuni. Sul piano politico si insiste con la richiesta di prorog

Acquisti, via d'uscita per gli enti *Sindaci alla ricerca di deroghe alla centrale unica*

DI MATTEO BARBERO

Sindaci alla ricerca di deroghe all'obbligo di centralizzazione degli acquisti, che in base a quanto previsto dal decreto Irpef (dl 66/2014) scatterà dal 1° luglio per tutti i comuni non capoluogo di provincia.

Oltre alla battaglia sul piano politico (che vede impegnato in prima persona il presidente, **Piero Fassino**), l'Anci ha cercato di individuare una possibile via d'uscita anche sul piano tecnico. A tal fine, si è ripescato l'art. 1, comma 3, del dl 95/2012, ai sensi del quale le p.a. obbligate, sulla base di specifica normativa, ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni Consip o tramite le centrali di committenza regionali possono procedere, qualora la convenzione non sia ancora disponibile e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione riso-

lutiva nel caso di disponibilità della detta convenzione.

Anche tale strada, però, è complessa, dal momento che la disposizione citata è applicabile solo allorché non si rilevino in concreto altre possibilità alternative tra quelle indicate all'art. 33, comma 3-bis, del dlgs 163/2006, che prioritariamente impone di passare tramite unioni o convenzioni fra gli stessi comuni.

A dire il vero, per i municipi al di sotto dei 5.000 abitanti, non si tratta di una novità, dato che il relativo obbligo era già previsto prima dell'entrata in vigore del dl 66, anche se fatto oggetto di numerose proroghe.

La vera doccia fredda, invece, è arrivata per i comuni più grandi che non siano, però, capoluoghi di provincia, che sono stati reclutati solo all'ultimo momento e a ridosso della scadenza (ricordiamo che la legge di conversione è del 23 giugno). Poco più di una settimana prima della dead-line, quindi, troppo poco per organizzarsi. Anche perché alcune catego-

rie di lavori e servizi (si pensi alle manutenzioni edilizie o ai servizi sociali), non sono standardizzabili e dunque Consip non li fornisce.

Al momento, i comuni singolarmente possono ricorrere solo all'amministrazione diretta, ossia ad acquisizioni effettuate con mezzi, materiali e personale propri: in tal caso, non essendo previsto alcun tipo di gara pubblica, può ritenersi non sussistente l'obbligo. Del resto, come conferma la Faq C3 dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, per l'amministrazione diretta non occorre il Codice identificativo gara (Cig). Un passo avanti sarebbe ripristinare anche la deroga per i cottimi fiduciari inferiori a 40.000 euro, consentita in passato dalla Corte dei conti e poi recepita dal una norma della l 147/2013 ora abrogata. In tal caso, però, si pone il problema del Cig, che è comunque necessario (si veda la Faq B5 della stessa Authority). A tal fine, quindi, occorrerebbe un intervento chiarificatore del governo.

L'emergenza casa

Sfratti in aumento bloccati i fondi per i bisognosi

I sindacati degli inquilini: da otto mesi senza sostegno
Saccardi: per colpa del patto di stabilità fermi 50 milioni

MASSIMO VANNI

NIENTE contributi per chi non ce la fa a pagare l'affitto. E mentre gli sfratti per morosità continuano ad aumentare in tutta la Toscana, i soldi per gli aiuti alle famiglie meno fortunate restano parcheggiati nelle casse della Regione. E' la denuncia-appello dei sindacati degli inquilini Sunia, Sicut e Uniat, che hanno scritto ai Comuni, alla Regione e ai prefetti di tutte le province: «La politica e le istituzioni facciano la loro parte, i soldi del fondo per la morosità incolpevole, finanziato con il cosiddetto decreto Lupi, non sono disponibili da 8 mesi». Con la conseguenza di «tenere in scacco e angoscia migliaia di famiglie toscane». Che succede?

«Succede che hanno un po' di ragione», dice la vicepresidente della Regione con delega alla casa Stefania Saccardi. «I soldi statali dovrebbero transitare dalla Regione ai vari Comuni ma per colpa dei vincoli del patto di stabilità sono ancora bloccati», spiega la vice. E a meno che non si allentino i vincoli, difficilmente l'appello dei sindacati degli inquilini si tradurrà in azioni concrete. «Proprio adesso sono riuscita a sbloccare il budget destinato a Firenze, circa 600 mila euro. E ci stiamo attrezzando per sbloccare anche quelli per le altre città», annuncia Saccardi. Ma se il pre-

In arrivo 600 mila euro per le famiglie di Firenze ma quelle delle altre città dovranno aspettare

mier Matteo Renzi non metterà sul tavolo della partita europea anche l'allargamento dei vincoli sulla spesa sociale il rebus è destinato a riproporsi: «In totale, se sommiamo tutto, anche il fondo per la non autosufficienza, posso dire di avere ben 50 milioni di euro fermi in cassa, che non posso distribuire ai Comuni», dice la numero due della Regione. Annuncio quanto mai inquietante. Soprattutto per le famiglie che stanno attendendo qualche aiuto per andare avanti.

«Ho proposto di saltare il passaggio contabile della Regione, di far transitare i soldi direttamente dallo Stato ai Comuni. Anche se come Regione non ci tireremmo certo indietro e continueremmo a fare il piano di ripartizione dei contributi», dice Saccardi. Saltare le casse regionali potrebbe consentire di saltare anche un po' di vincoli del patto. Per il momento però niente di tutto ciò. E i soldi per chi non ce la fa pagare l'affitto restano parcheggiati e inutilizzati. Proprio ciò contro cui si sono mobilitati i sindacati.

«Negli ultimi 5 anni il numero degli sfratti sentenziati è sta-

to di 332.169. E di questi ben 288.934 per morosità», dicono Sunia, Sicut e Uniat. Ovvero, la stragrande maggioranza. «E sempre negli ultimi cinque anni gli sfratti eseguiti con l'ufficiale giudiziario sono stati 145.208 — sono i conti dei sindacati — eppure solo nel 2013 le richieste di esecuzione sono

state 129.577». Il segno tangibile di una 'escalation' drammatica. Alla quale vanno aggiunte le 55 mila famiglie toscane che hanno fatto richiesta di una casa popolare. Anche se solo il 10% di loro, a stare alle statistiche, potrà sperare in una risposta positiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EFFETTO CRISI
In aumento gli sfratti
per morosità
"incolpevole"

Repubblica Firenze 28 giugno 2014

Patto della salute, tesoretto per i farmaci costosi

L'assessore Marroni svela gli effetti per la Toscana del piano nazionale

Pino Di Blasio
FIRENZE

PIU' SOLDI dal fondo sanitario, risorse che serviranno per acquistare farmaci costosissimi per terapie innovative. Il sistema toscano dei ticket che fa da bussola per l'intera sanità nazionale. E patologie che rientreranno nei livelli essenziali di assistenza, quindi saranno a disposizione gratuitamente. L'assessore regionale per il diritto alla salute Luigi Marroni elenca le ricette toscane contenute nel nuovo «Patto per la salute» che il ministro Beatrice Lorenzin sottoporra ai governatori la prossima settimana. «E' l'accordo quadro - spiega Marroni - che impegnerà Regioni e Governo sulle politiche sanitarie. L'impianto è pronto, con tante innovazioni».

La prima è quella dei ticket legati al reddito e al numero di figli?

«Oggi se l'uomo più ricco d'Italia è diabetico, ha l'esenzione totale dal ticket. In Toscana abbiamo legato i ticket all'Isee, al reddito familiare, lasciando esenti le patologie gravi e soprattutto quelle che comportano un ricovero. Il patto per la salute prevede una combinazione tra reddito e patologia, in particolare modo per la diagnostica e gli esami. Da noi funziona da tre anni, l'Isee allarga la fascia di esenzione ed evita i casi limite».

Ci sarà l'Isee in tutta Italia?

«Il ministero dell'Economia ha sollevato tanti dubbi. Ma il reddito che servirà per i ticket sarà ri-

IL REDDITO COME BASE

Oggi chi è ricco e diabetico non paga nulla. Bisogna combinare la situazione economica con le patologie. Far pagare meno chi ha figli

dotto per le famiglie numerose».

La Toscana avrà più soldi anche per il fondo sanitario nazionale che sarà di 110 miliardi nel 2014, di 112 nel 2015 e 115 nel 2016..

«Tutta Italia ci guadagnerà, la Toscana avrà la sua parte, che si aggira sul 6% del totale. I soldi in più serviranno per un tesoretto a favore dei pazienti toscani. Sono in arrivo farmaci e cure che risolveranno patologie gravi, ma sono costosissimi. Penso al trattamento con-



Luigi Marroni

tro l'epatite C, che si aggira sui 20-30mila euro, o a farmaci innovativi contro i tumori. La riorganizzazione e i processi di efficienza di questi anni in Toscana ci permetteranno di usare i soldi in più per garantire ai toscani anche queste medicine costose».

Cosa vuol dire rivedere i livelli essenziali di assistenza?

«Banalmente, sono le cure che passa la mutua, che tendenzialmente dovrebbero essere gratuite. La lista delle cure essenziali sarà aggiornata entro il 2014, come prevede il Patto. Ci sono nuove prestazioni da inserire nei Lea, come le terapie per l'Alzheimer. La Toscana ha invece inserito il vaccino per la meningite B e le cure odontoiatriche. Non sono livelli essenziali di assistenza, ma sono prestazioni che vogliamo estendere a tutti i toscani, in una sorta di lista regionale».

Volete anche accorpate tutte le

agenzie che si occupano di sanità, dall'Aifa sui farmaci all'Istituto Superiore....

«L'Istituto superiore di sanità sarà commissariato per problemi di bilancio. Il ministro proporrà entro agosto una riforma della governance della sanità. Per i pazienti le cose cambieranno col tempo, se ne accorgeranno quando il sistema funzionerà meglio».

Cambierà anche la rete dei medici di famiglia?

«Il patto della salute ha copiato il modello toscano delle aggregazioni funzionali e territoriali e delle case della salute. Per l'Italia sarà una rivoluzione, noi siamo già preparati a medici che lavorano in ambulatori e studi aggregati».

Pensate a un altro taglio di ospedali, di chirurgie e centrali del 118?

«Ci sono standard di qualità e numerici, dai posti letto agli interventi minimi di chirurgia, da rispettare. Se un reparto non raggiunge la soglia minima, dovrà chiudere. E le centrali del 118 dovranno avere un bacino di utenza dal milione a 1,5 milioni di abitanti. La Toscana si è portata avanti con le riforme. Anche se nessuno voleva pagarne lo scotto e preferiva che fossero altri a farlo».

LE MEDICINE INNOVATIVE

Con i soldi in più del Fondo nazionale garantiremo ai toscani trattamenti che costano molto, quelli per l'epatite C e le cure tumorali

La Corte dei conti promuove la Toscana Rossi: "Siamo sani e con il bilancio a posto"

I rilievi negativi dei giudici sull'indebitamento degli swap e sulle perdite di Fidi

Il governatore su Facebook attacca il pronto soccorso di Pisa: "È il peggiore"

«DALLA PRIMA DI CRONACA
MASSIMO VANNI

«**L**A CORTE dei conti dice che siamo una Regione con i conti a posto e sana», prende atto soddisfatto il governatore Rossi. Dicendosi comunque pronto a «fare tesoro anche dei rilievi critici, che ci stimolano a far meglio». D'altra parte, spiega Rossi, se Fidi è lo strumento con cui la Regione è andata «in soccorso alle piccole imprese e agli artigiani», i cosiddetti "swap" sono ancora sotto controllo: «Il livello di indebitamento per gli swap è basso e nel 2004 tutto il Paese ne fece ricorso perché all'epoca si pagava poco». E poi: «Cosa sarebbe accaduto se avessimo fatto ricorso al credito normale? Io non so rispondere», dice il presidente del governo toscano. Rivendicando «l'impegno della Regione per un lavoro continuo di spending review» che continuerà a riguardare anche le spese per il personale.

Rossi ricorda come la Regione deve «gestire tagli pari al 25%», passando da 2 a circa 1,5 miliardi di euro: «Nonostante ciò siamo riusciti a tenere, riducendo il peso della spesa sanitaria dall'80 al 62% e destinando queste risorse non a spese correnti come per farmaci o siringhe, ma gli investimenti per i nuovi ospedali, una scelta di cui andiamo orgogliosi e che rimarrà per le generazioni future». Senza contare, dice Rossi, che entro settembre i paga-

menti alle imprese e ai fornitori della sanità verranno saldati entro 90 giorni.

Nella sua relazione, la stessa 'accusa' aveva evidenziato «un dato positivo sulla lotta all'evasione fiscale». Che alla fine ha fruttato oltre 141 milioni di euro: 20 milioni di più delle previsioni. Ma aveva puntato il dito contro i 710 mila euro spesi per il «mantenimento dell'ufficio di Bruxelles», e contro i 461 mila per quello di Roma. Quanto a Fidi Toscana, che nel 2012 ha subito perdite per oltre 2 milioni di euro (oltre la metà a carico della Regione), il magistrato dell'«accusa» aveva parlato di «stato estremamente negativo». Tutti rilievi che suonano familiari al presidente della commissione di controllo Paolo Marcheschi (Fdi), secondo cui «i piani di programmazione non rispettano i tempi di attuazione», mentre il debito della Toscana «aumenta in modo preoccupante» e tutte le «aste immobiliari sono fin qui fallite».

Pisa si solleva invece per i sol-

di che non arrivano. Il governatore scrive su Facebook che il pronto soccorso pisano è «il peggiore di tutti». E, dopo il braccio di ferro sull'aeroporto, si scatenano le reazioni anche sul fronte sanità. Il problema del nuovo ospedale di Cisanello viene dal mancato «adeguamento dell'organico a partire dal 2010», reagisce Nicola Lunetti, dirigente provinciale del sindacato di categoria degli infermieri Nursing. «Già lo scorso anno — aggiunge Lunetti — denunciavamo che la carenza

di personale avrebbe portato al collasso la struttura», dal momento che «una dotazione organica vecchia di sette anni non è più sufficiente a garantire gli aumenti dei carichi di lavoro a cui il personale sanitario è attualmente sottoposto». Il direttore del pronto soccorso sta comunque preparando «un grosso piano di azione», dice l'assessore alla sanità Luigi Marroni. «Risolveremo presto anche questa questione», assicura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE

La Corte dei conti promuove la Toscana

LA CORTE dei conti promuove la Regione Toscana. E il governatore Enrico Rossi esulta: «Siamo una Regione sana». Dopo un lungo esame i giudici contabili appongono l'«okay» sul rendiconto finanziario 2013 esprimendo un giudizio finale invidiabile: dai dati salta fuori «una situazione di sostanziale regolarità». E in particolare, continuano i giudici, «risultano rispettati» sia il famigerato «patto di stabilità» sia i principi di equilibrio del bilancio. E anche l'indebitamento complessivo della Regione, secondo i giudici della Corte «è stato mantenuto nei limiti previsti dalle legge».

Non era un esito scontato. Rappresentata dal vice procuratore generale Acheropita Mondera, l'«accusa» ha indugiato a lungo sui capitoli ritenuti più critici, prima di chiedere la formula finale della «regolarità contabile». A cominciare dai capitoli riguardanti le spese sostenute per gli uffici 'fuorisede' della Regione a Roma e a Bruxelles, le perdite accumulate dall'istituto finanziario regionale Fidi Toscana e gli 'swap'. Cioè i contratti di finanza derivata che nel corso del 2013 «hanno tutti generato differenziali negativi». Tradotto, oneri per le casse regionali pari a circa 13,5 milioni di euro.

SEGUE A PAGINA VII



OK CON RISERVA DELLA CORTE DEI CONTI AL RENDICONTO REGIONALE. ROSSI: «AIUTI ALLE IMPRES

«Bilanci sani perché i toscani pagano più tasse»

Giovanni Spano
FIRENZE

LA REGIONE fa di necessità virtù e incrementa la capacità di riscossione dei tributi: oltre 141 milioni, 20 in più del previsto, con una media a cittadino toscano di 1766 euro. Pure il bilancio risente delle manovre finanziarie tra il 2009 e il 2013: la Regione ha aiutato lo Stato rinunciando a 1988 milioni, 536 euro pro capite. Senza contare la Sanità: le forti 'correzioni' al settore hanno limato in 5 anni 918,5 milioni, 520 nel 2013. Aumenti fiscali, Irpef, contributo di solidarietà e investimenti ridotti hanno fatto reggere l'urto; con debito dell'1,36% del Pil regionale la Toscana resta tra le meno indebitate: 393 euro pro capite. Media nazionale: 804.

Bilancio di competenza e di cassa (spese ed entrate effettive) sono stati controllati dalla sezione della Corte dei Conti (presidente Gaetano D'Auria). L'esercizio finanziario 2013 della Regione è stato 'parificato': risultano rispettati i limiti di impegno e pagamenti, le norme contabili, il Patto di stabilità interno, i principi di equilibrio di bilancio, l'indebitamento nei limiti. Certo, con qualche riserva. «Il saldo corrente finale è nettamente peggiorato rispetto al 2012 fino a 2.231,1 milioni. Saldo finale negativo: 439,1, influenzato dall'operazione straordinaria di reiscrizione a bilancio di residui passivi per 2.551,36 milioni». L'attività di controllo ha la forma del contenzioso: da qui la presenza del pm Achero-pita Mondera Oranges. Anche da lei, via libera pur con rilievi critici;

sui costi «per il mantenimento degli uffici a Bruxelles (710.199 euro) e a Roma (461.955 euro); su Fidi Toscana che «nel 2012 ha subito perdite superiori a 2 milioni, oltre la metà sopportata dalla Regione» che tuttavia «ha aumentato la partecipazione, dal 43,48% al 46,38%.

POI LA consistente lievitazione di spese preventivate e spesa corrente e minori investimenti; l'indebitamento per swap (1.712,27 milioni) a copertura-mutui». Il Governatore ha replicato che «gli swap si pagavano poco, siamo in sofferenza, ma l'indebitamento è basso. Ma cosa sarebbe accaduto se anziché agli swap avessimo deciso di ricorrere al credito normale?». Rossi ha ricordato «i tagli statali del 25% e la capacità di spesa ridotta da 2 a 1,5 miliardi». Sulla sanità «la riduzio-

ne dall'80 al 62% del bilancio con spesa allargata e economia ed assistenza sociale. E con Fidi Toscana «siamo andati in aiuto di piccole imprese e artigiani in enorme criticità di accesso al credito: forse anche per questo la Toscana è re-gredita meno nel Pil. E da settembre vogliamo pagare le imprese entro 90 giorni. Sono soddisfatto: abbiamo mantenuto una risposta adeguata sui servizi e ottenuta la certificazione che abbiamo conti in regola».

Il pm
Mondera
Oranges



Novembre 28 giugno 2014

La Bcc pensa positivo «Timidi segnali di ripresa»

«NELL'ECONOMIA mugellana ci sono pur timidi segni di ripresa»: lo dice il presidente della Banca del Mugello - Credito Cooperativo Paolo Raffini. Un osservatorio, quello della banca mugellana, privilegiato per una fotografia esatta della situazione economica. L'istituto di credito locale è infatti il più radicato in zona, con le sue undici agenzie e i suoi 2500 soci. Di recente, per rispondere alle esigenze della frazione di Galliano, rimasta senza banca a causa dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Firenze, ha attivato un servizio bancomat. E la banca è da sempre in prima linea a sostenere le attività culturali, sportive e sociali dell'area. Ora Raffini vede positivo: «La crisi ancora perdura, ma qualche segnale di ripresa lo si



Paolo Raffini, presidente della Bcc Mugello

necessario assumere altre cinque persone», portando il numero dei dipendenti a 128. Ma il presidente della Banca del Mugello segnala anche una preoccupazione: «Quella dell'economia fiorentiniana, molto legata al settore della pietra serena, un comparto che essendo connesso al settore edizionario è ancora in grave difficoltà. Nei comuni della vallata, dove c'è un'economia più variegata, ci si difende meglio». Anche la sua banca - che ha un patrimonio di oltre 67 milioni di euro, un livello di impieghi intorno ai 290 milioni e una raccolta che continua a crescere, pari a 376 milioni di euro - ha sentito gli effetti della crisi: «Il nostro istituto gode di buona

salute, ma certo ha risentito nella sua gestione della situazione di crisi che i suoi clienti e soci hanno purtroppo patito. Ciò ha comportato un aumento delle sofferenze con la necessità di coprirle. Quindi il risultato economico, pur positivo è stato molto contratto. Noto però anche sul fronte bancario timidi segnali di risveglio, una maggiore richiesta di affidamenti da parte delle aziende e maggiori richieste di mutui prima casa, e questo ci fa ben sperare, ed è un ulteriore testimonianza del risveglio dell'economia in generale. Questi segnali però non si sono tradotti in maggiore occupazione, e questo preoccupa».

Paolo Guidotti

IL PRESIDENTE RAFFINI Manifatturiero, turismo ed agricoltura si muovono Arranca ancora l'immobiliare

avverte soprattutto nel manifatturiero, nel settore del turismo ed anche in quello agricolo. Perdura invece purtroppo uno stato di difficoltà nel comparto immobiliare, che è quello che aveva corso di più nel periodo di crescita, ed è quello che stenta ancora a ripartire».

Raffini porta un esempio personale. Dirige infatti un'azienda a Piancaldoli, la Fiorentini spa e, testimonia, «negli ultimi due mesi abbiamo riscontrato un incremento degli ordini, tanto che è stato

MARRADI

Torna il bus della movida Cinque euro e si va a ballare

L'AUTOBUS della discoteca parte da Marradi e ferma in riviera romagnola. Torna il "Discobus" ed ad organizzarlo è l'Amministrazione comunale: per quattro sabato notte sarà a disposizione dei giovani che potranno così raggiungere i luoghi più cool, senza mettersi al volante. Il "Discobus" accende il motore il 4 luglio in occasione della "Notte rosa" e il 5 luglio per l'"Ingorgo sonoro". Le altre due date sono previste d'agosto. Il biglietto si acquista direttamente sul pullman, solo 5 euro andata e ritorno. Partenza alle ore 21,30 circa e ritorno alle prime luci dell'alba.

«Siamo per il ballo ma non per lo sballo - sottolinea il sindaco di Marradi Tommaso Triberti - privilegiando la sicurezza: vogliamo coniugare divertimento e sicurezza, per la tranquillità dei ragazzi e dei genitori. E' un'iniziativa che avevo proposto e realizzato in passato, poi era stata accantonata negli ultimi anni e adesso come promesso nel programma elettorale la riattiviamo e rilanciamo perché offre ai giovani la possibilità di arrivare alla movida della riviera romagnola, divertirsi e tirar tardi senza mettersi alla guida».

Riccardo Benvenuti

Nove 28 Apr 2015

L'Anutel ha scritto a Padoan per sottolineare tutte le criticità delle FAQ ministeriali

Tasi, il Mef confonde le idee *Dubbi su pagamenti, abitazione principale, casa all'e.*

Lo spunto è dato dal Mef che, il 3 giugno scorso, ha emanato un documento sintetico per fornire risposte ai quesiti scatenati dall'introduzione della Tasi, aprendo un dialogo in cui si inserisce l'autorevole contributo di Anutel (Associazione nazionale uffici tributi enti locali) che, in una missiva del presidente Francesco Tuccio, indirizzata al ministro Pier Carlo Padoan, richiama l'attenzione su alcuni aspetti problematici emersi dalle soluzioni prospettate.

Nella nota vengono esposti i contenuti emersi dal lavoro dei docenti Anutel che hanno individuato alcune criticità rispetto alle soluzioni prospettate dal ministero anche alla luce dell'attività formativa portata avanti a fianco dei funzionari e dei responsabili degli uffici finanziari.

Si parte dalla collocazione della Tasi nello scenario dei tributi locali, richiamando l'attenzione sulla «decorrenza», elemento di carattere strutturale del tributo, volto a definire le regole di computo dell'obbligazione tributaria. L'aspetto critico sul punto è l'assenza di specificazioni normative che, di fatto, non contemplano regole mensili o bimestrali.

La stessa regola mensile suggerita dal ministero influirebbe sulla chiara individuazione della soggettività passiva per le detenzioni temporanee. Non meno complicato si rivelerà il tema connesso all'obbligazione solidale unica.

Secondo il Mef ognuno dei possessori paga in base alla propria quota e applica l'aliquota relativa alla propria condizione soggettiva. Se uno solo dei comproprietari ha adibito ad abitazione principale l'immobile, detto soggetto applicherà l'aliquota, pari al 3 per mille, e l'eventuale detrazione liberata dal comune.

Ad avviso dell'Associazione la soluzione non risponde alle indicazioni del comma 671 dell'articolo 1 della legge 147/2013 che sottolinea come in caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria).

Gli aspetti di rilievo sono infatti costituiti da due elementi che nel testo normativo vengono uniti imprescindibilmente alla Tasi: la solidarietà e l'unicità. Se si opta per la soluzione offerta dal Mef, il concetto di obbligazione solidale viene inevitabilmente svilito, tramutando l'obbligazione unica e solidale in una somma di

single autonome obbligazioni che, però, ritroverebbero l'unicità solo nell'eventuale fase accertativa e di riscossione coattiva.

Ma se si scinde l'obbligazione solidale in tante singole obbligazioni pro quota e in ragione della destinazione d'uso come comportarsi con la regola dell'importo minimo di versamento? L'Anutel ritiene, invece, che sia la natura ex lege dell'obbligazione solidale unica a determinare la necessità che sia unica la destinazione del bene tassato e valevole per tutti i soggetti proprietari.

Conseguentemente, la presenza di immobile destinato ad abitazione principale da uno solo dei comproprietari, comporta l'applicazione (sull'intera base imponibile) dell'aliquota e delle detrazioni definite per l'abitazione principale e i possessori saranno obbligati in solido per la medesima obbligazione unica.

Fermo restando che la natura solidale dell'obbligazione voluta dal legislatore non osta alla possibilità di scindere l'obbligazione nella fase del versamento. Per ciò che riguarda poi gli immobili equiparati all'abitazione principale, nel documento del Mef si legge che l'obbligo di versamento Tasi ricade interamente sul proprietario e non sull'occupante.

Tale interpretazione per contrasta con le indicazioni del comma 681 dell'articolo della legge 147/2013 secondo cui nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria.

L'occupante versa la Tasi nella misura, stabilita dal comune nel regolamento

compresa fra il 10 e il 30% dell'ammontare complessivo della Tasi, calcolato applicando l'aliquota di cui ai commi 676 e 677. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare.

Tra l'altro l'interpretazione ministeriale è in aperto contrasto con la risposta fornita al quesito 17 nel quale si asserisce che nel caso di abitazione principale parzialmente locata, l'imposta complessiva deve essere determinata con riferimento alle condizioni del titolare del diritto reale e successivamente ripartita tra quest'ultimo e l'occupante sulla base delle percentuali stabilite dal comune.

Anche l'autonomo versamento del soggetto che occupa una stanza in un alloggio abitato anche dal proprietario, per cui costituisce abitazione principale, appare in contrasto con il concetto di unicità dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dal decreto Mef n. 28 del 2/1/1998.

Altre perplessità afferiscono al regime applicativo dell'abitazione principale che si trova racchiuso nel comma 2 dell'art. 13 del dl 201/2011 come riformulato dalla legge 147/2013.

Il suddetto comma 2, come noto, contiene la definizione di abitazione principale e i possibili casi di assimilazione. L'ultimo capoverso individua i casi non soggetti all'applicazione dell'imposta municipale propria elencando ben quattro diverse tipologie.

Dalle indicazioni contenute nelle Faq, il ministero sembra inquadrare quei casi come rientranti nella fattispecie dell'abitazione principale.

All'origine dei dubbi applicativi oggi esistenti sul

punto è proprio il connubio di disposizioni che si sono susseguite repentinamente il dl 102/2013 e la legge 147/2013. In particolare, il primo ha individuato nuovi casi di «abitazione principale» mentre la legge di stabilità fa rientrare quelle stesse fattispecie nei casi di non applicazione dell'imposta.

Ora, premesso che le disposizioni citate non sembrano integrabili, il principio della successione delle leggi nel tempo induce alla prevalenza della legge posteriore su quella anteriore. Ne conseguirebbe che la legge 147/2013 avrebbe superato le norme del dl 102/2013.

Ulteriore perplessità riguarda gli alloggi assegnati all'ex coniuge ove al quesito 22 viene effettuata una sostanziale equiparazione della normativa Imu alla normativa Tasi asserendo che l'ex coniuge assegnatario è titolare del diritto d'abitazione sull'immobile e, quindi, è tenuto a versare interamente la Tasi.

La risposta non convince in quanto solo in ambito Imu la fattispecie è ancora disciplinata dall'articolo 4, comma 12-quinquies, dl n. 16/2012 ove dispone che ai soli fini dell'applicazione dell'imposta municipale propria l'assegnazione del-

la casa coniugale al coniuge, disposta a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, si intende in ogni caso effettuata a titolo di diritto d'abitazione.

È evidente che la fictio juris opera solo in regime di Imu, difettando per la Tasi il medesimo necessario disposto normativo.

Un lavoro attento e approfondito quello di Anutel, le cui riflessioni mutuano dall'incessante e continua attività resa a servizio e tutela degli enti e funzionari associati.

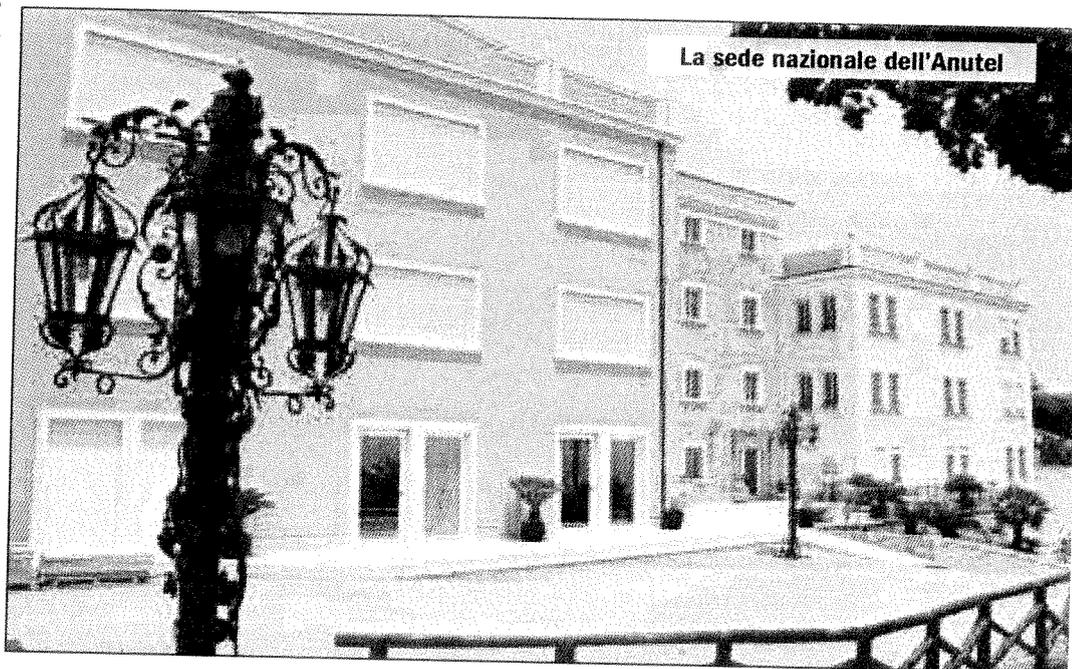
Un'esperienza di ampio respiro, maturata sul campo con oltre 100 giornate formative in tutto il territorio nazionale in soli sei mesi dedicate alla Iuc con la presenza di ben 8.595 partecipanti.

Inoltre la sinergia con la software house Advanced Systems ha consentito a n. 2.249 comuni di avere il calcolo Iuc con apposito banner

sul proprio sito istituzionale tra l'altro adeguato alle più variegate scelte esposte nelle delibere comunali, tant' che lo staff è stato chiamato alla gestione di centinaia di richieste di assistenza arrivate nelle scorse settimane nella sede nazionale.

In questi mesi, quindi, Anutel, nel solco delle sue tradizioni e successi frutto di una presenza in campo da circa un ventennio, ha rappresentato un validissimo supporto per gli uffici tributi dei Comuni con grandi sforzi anche economici, in un contesto nel quale si è avvertita la mancanza di attività di formazione proposta dalle istituzioni anche a ciò deputate quali l'Ifel.

Non va dimenticato, infatti, che con legge 228 del 24/12/2012, art. 1, comma 386 continua a essere versato da parte dei comuni un contributo pari allo 0,06 per mille sulla quota di gettito dell'imposta municipale propria relativa agli immobili diversi da quelli destinati ad abitazione principale relative pertinenze.



La sede nazionale dell'Anutel

Dall'asilo all'università scuola vuol dire sfiducia

I numeri del Censis raccontano la delusione degli italiani Meno iscritti e più abbandoni: e aumentano i ricorsi al Tar

RAFFAELLO MASCI
ROMA

La scuola ha deluso. Mettiamola così: è sempre il veicolo principale del sapere, è sempre quel percorso da cui non si può prescindere. Ma la promessa che si sintetizzava nello slogan «più studi, più lavori (e più guadagni)» non è più credibile. Almeno per i ragazzi italiani degli anni della crisi: ci si iscrive di meno alle superiori, si abbandona più facilmente e si diserta l'università ogni giorno di più.

È la fuga dall'istruzione quella su cui fa un focus il Censis in una ricerca presentata ieri? Forse no. È presto per dirlo. Ma è certo che «aumenta la sfiducia nella scuola come strumento di mobilità sociale», come annuncia il centro studi presieduto da Giuseppe De Rita. Non si crede più, in sostanza, che studiando si possa migliorare la propria condizione sociale ed economica. E i numeri assecondano questa sensazione, tant'è che se si osserva la generazione dei ventenni di oggi che hanno una occupazione, si rileva che solo il 16,4% fa un lavoro che lo colloca in un gradino sociale superiore a quello dei suoi genitori, e addirittura il 29,5% quel gradino lo ha discusso e sta peggio di mamma e papà. Alla faccia della maggiore istruzione.

Non solo. Se andiamo a vedere quelli che di scuola ne hanno fatta tanta e sono riusciti a laurearsi, si scopre che fanno, in quasi il 37% dei

casì, un lavoro talmente dequalificato da rendere inutile la loro laurea.

E lo stesso discorso vale per il 32% dei diplomati. Si penserà che la colpa è delle lauree «deboli», quelle in Lettere, Filosofia e chiacchiere varie, ma non è così, perché la sottoccupazione vale per queste lauree in misura del 43,7%, mentre per quelle «spendibili» - economia, statistica - si arriva addirittura al 57,3%, e perfino i tanto osannati ingegneri si ritrovano a fare lavoretti in ragione di uno su tre.

E dunque «chi se ne frega della scuola» è il nuovo sentire dei giovani italiani, che si avvicinano alle aule con sempre meno motivazioni. Tant'è che cambiano indirizzo con frequenza e con altrettanta frequenza abbandonano: il 28% di chi comincia le superiori non le finisce, consolidando un tasso di di-

spersione scolastica di 10 punti superiore alla media europea. Una catastrofe. E uno spreco di risorse economiche e umane. Quanto all'università, peggio ancora: le immatricolazioni si sono ridotte del 3,3% da un anno all'altro (9.500 studenti in meno) e dopo il primo anno abbandona più del 15%.

Per contro, cresce la massa di chi va a studiare all'estero: «Tra il 2007 e il 2011 il numero

di studenti italiani iscritti in università straniera è aumentato del 51,2%». Non meraviglia, allora, che gli insegnanti siano più sfiduciati degli studenti: «Il 33,5% dei dirigenti scolastici lamenta che l'atteggiamento prevalente tra il personale è la demotivazione, mentre il 24,6% sottolinea che l'atteggiamento collaborativo da parte delle famiglie è diminuito». E che nessuno si azzardi a

bocciare: sono 1.500 i ricorsi al Tar solo per lo scorso anno, il 17% in più dell'anno prima.

Il Censis

Cresce la sfiducia nella scuola: non è più un ascensore sociale

Una volta si studiava per migliorare la propria posizione sociale. Ma oggi il sistema educativo sta perdendo la capacità di garantire opportunità di lavoro e di funzionare come strumento di ascensione sociale. Al primo ingresso nel mondo del lavoro, rivela uno studio del Censis, solo il 16,4% dei nati tra il 1980 e il 1984 è salito nella scala sociale rispetto alla condizione di provenienza; il 29,5% ha invece sperimentato una mobilità discendente rispetto alla famiglia di origine. E se l'abbandono scolastico tra i figli dei laureati è un fenomeno marginale (2,9%), sale al 7,8% tra i figli dei diplomati e al 27,7% se i genitori hanno frequentato solo la scuola dell'obbligo. La scuola statale ha così perso in 15 anni circa 2,8 milioni di giovani. Problemi anche all'università: tra i 30-34enni, i laureati sono il 20,3% contro una media europea del 34,6% e le iscrizioni sono in calo. Chi può, invece, va all'estero: tra il 2007 e il 2011 gli studenti italiani iscritti in università straniere è aumentato del 51,2% (sono 62.580). Molti problemi anche per gli asili: solo il 55% dei Comuni ha attivato servizi per l'infanzia e soddisfa appena il 13,5% dell'utenza. Nei capoluoghi di regione la domanda insoddisfatta è del 35,2%. I comuni con i dati peggiori sono Palermo (71,9%) e Roma (67,3%), i migliori Milano (4,9%) e Torino (tutti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per me 27 marzo 2011

Censis dello Istat 27 giugno 2011

BORGIO, A TUTTA BIRRA NEL CENTRO STORICO

OGGI e domani nel centro storico di Borgo "A tutta birra", organizzata dal Centro Commerciale Naturale con Conferzerenti, Comune e Pro Loco, Camera di Commercio e Banca del Mugello. Degustazioni, shopping e animazione per i più piccoli. E dalle 21 dj set in piazza Cavour e musica dal vivo alla Porta Fiorentina.

NOTIZIE SAN FIORENTINE

IL RISCHIO E' LA RIDUZIONE DEI SERVIZI

Allarme bilancio, manca un milione

Il sindaco Omoboni annuncia un piano di tagli alla spesa

di RICCARDO BENVENUTI

UN BILANCIO preventivo da approvare (a settembre); circa 1 milione di euro da reperire... I compiti per le vacanze impegneranno parecchio l'estate della giunta Omoboni che, effettuata una ricognizione generale, ha visto che tra spese ed entrate correnti, mancavano all'appello 650.000 euro (chiusura discarica Vigiano) e per minori trasferimenti statali e il +16% nel triennio del costo dei servizi comunali, il resto della somma. L'agenda della giunta di Borgo è basata su tre 'T': razionalizzare, riorganizzare, risparmiare: «La prima leva su cui stiamo agendo è quella della riorganizzazione e della razionalizzazione — spiega il sindaco Paolo Omoboni —, perché non vogliamo incidere su qualità e quantità dei servizi. Agiremo sul contenimento

di RICCARDO BENE

Oltre al calo dei trasferimenti statali, mancano gli introiti della discarica di Vigiano

della spesa e opereremo sulla Tasi per ottenere lo stesso importo dell'Imu 2012. Vogliamo definire un quadro preciso di interventi strutturali che ci serviranno per i prossimi anni, e ne stiamo già valutando alcuni».

Ogni assessore ha individuato un primo impegno da realizzare in poco tempo, mentre il 2015 vedrà l'assetto definitivo dell'organigramma interno con la riforma della pubblica amministrazione. Per Claudio Boni, assessore alle risorse, il primo impegno è la valorizzazione del patrimonio immobiliare con l'armoniz-

zazione delle relative convenzioni ed eventuali alienazioni di edifici comunali non utilizzati, mentre l'assessore allo Sviluppo economico e vicesindaco Enrico Paoli ha iniziato una campagna d'ascolto con categorie economiche, associazioni e comitati per un confronto a 360° su Borgo. Se l'assessore all'Assetto del Territorio Giacomo Pieri ha indicato come "prima cosa da fare" decoro urbano, manutenzione e cura aree verdi, l'assessore a Cultura e Pubblica Istruzione Cristina Becchi ha in cima alla lista il servizio mensa, che deve rimanere di qualità ma con costi inferiori. Si occuperà subito di Erp, con un piano di vendita degli alloggi (in favore degli inquilini interessati) e controlli più accurati su morosità e situazioni di disagio abitativo l'assessore ai Servizi alla persona Ilaria Bonanni.

COMUNICAZIONE E MARKETING

Restaurata la statua del santo

SARÀ davvero un giorno speciale domenica: non solo perché il 29 giugno (San Pietro) è diventato il giorno nel quale si festeggia il patrono del comune unico di Scarperia e San Piero a Sieve, ma anche e soprattutto perché verrà presentato il restauro della statua di San Pietro, realizzata da Girolamo Ticciati nel 1768, ed ubicata accanto alla Pieve sampierina. Un restauro 'a costo zero' oltre che per la progettazione gratuita e la mano d'opera volontaria, anche grazie ai contributi, offerti in diverse forme da varie realtà produttive locali. L'appuntamento è alle 12.15 di dopodomani quando il pievano Don Antonio Cigna benedirà la statua. Interverranno alla cerimonia il sindaco Federico Ignesti, la progettista e realizzatrice dell'intervento Camilla Mancini insieme al gruppo dei suoi collaboratori sampierini, tutti volontari.

Mercoledì 27 giugno 2015

Regione: Piano paesaggistico - unanimità in commissione

La commissione regionale Territorio ed ambiente, presieduta da Gianfranco Venturi licenzia l'integrazione al Piano di indirizzo territoriale. Al centro della discussione la disciplina delle attività estrattive nel Parco delle Alpi Apuane

All'unanimità la commissione regionale Territorio ed ambiente, presieduta da Gianfranco Venturi, ha licenziato l'integrazione al Piano di indirizzo territoriale, con valenza di piano paesaggistico, che disegna una cornice di regole certe per mantenere il valore del paesaggio. Non interessa, quindi, i soli beni paesaggistici, sui quali già ci sono i vincoli dello Stato, ma l'intero territorio regionale, secondo quanto previsto sia dalla Convenzione europea sul paesaggio che dal Codice nazionale dei beni culturali e del paesaggio.

Il piano non tratta dunque i soli paesaggi eccellenti e la loro conservazione, ma anche i paesaggi delle periferie, delle lottizzazioni, delle zone industriali anche degradate, dei bacini fluviali, delle aree interne in abbandono, delle colline coltivate e delle piane urbanizzate, con la finalità di definire le regole utili alla loro riqualificazione e a migliorarne la qualità anche paesaggistica.

Il Piano, portato a termine con la collaborazione sia degli enti locali che del sistema delle università toscane (rappresentate dal CIST-Centro interuniversitario di scienze del territorio), ha ricevuto a fine dicembre l'attestazione di conformità da parte del Ministero competente (MiBACT), traguardo raggiunto a oggi soltanto da due regioni italiane (la Puglia e la Toscana) fra le molte che stanno lavorando a concludere i rispettivi piani.

Ad animare il dibattito in commissione, alla presenza dell'assessore regionale all'urbanistica Anna Marson, è stata, in particolare, la disciplina delle attività estrattive nell'area di protezione esterna del Parco delle Alpi Apuane, dove non è ammessa l'apertura di nuove cave, mentre la riattivazione di quelle dismesse da non oltre venti anni e l'ampliamento di quelle esistenti sono consentite a precise condizioni: non devono determinare un incremento dei piazzali in quota, se non per opere strettamente funzionali all'apertura di nuovi ingressi in galleria, non devono aver bisogno di opere infrastrutturali, che causino modifiche irreversibili ai luoghi, e non devono interessare fronti di escavazione a quote superiori a quelle autorizzate, salvo specifiche individuazioni nei piani attuativi. Sono comunque fatti salvi gli interventi imposti da provvedimenti delle autorità competenti per ragioni di sicurezza.

I Comuni, nell'ambito del procedimento di autorizzazione, accertano che le attività estrattive non interessino aree integre, né rinaturalizzate e non tocchino sentieri, percorsi e punti panoramici individuati nella pianificazione territoriale. Le varianti di carattere sostanziale a fini paesaggistici sono quelle inerenti l'apertura di nuovi distinti fronti di cava o nuovi ingressi per l'escavazione in sotterraneo, esterni al perimetro di cava autorizzato.

L'attività estrattiva è finalizzata all'estrazione di materiali lapidei ornamentali e può riguardare materiali per uso industriale solo se derivanti dalla produzione di materiali ornamentali. L'integrazione al Piano passa ora all'esame dell'Aula per l'adozione nella prossima seduta del Consiglio regionale. (dp)

26/06/2014 17.40

Regione Toscana

Regione: Piano paesaggistico, Marson: "Soddisfatta, ma non condivido tutti gli emendamenti"

L'intervento dell'assessore all'urbanistica della giunta, Anna Marson

La Commissione Territorio e ambiente del Consiglio regionale approva il piano paesaggistico all'unanimità e l'assessore all'urbanistica della giunta, Anna Marson, esprime soddisfazione. "Sono soddisfatta – dice – per il fatto che la commissione ha votato il documento all'unanimità". "Anche se – precisa - non condivido tutti gli emendamenti apportati: a partire da quelli in generale sulle attività estrattive a quelli, in particolare, sulle cave delle Apuane".

Il piano paesaggistico integra il piano di indirizzo territoriale, principale strumento urbanistico regionale, e sarà discusso e messo ai voti dell'aula nella prossima riunione del Consiglio regionale.

"Stiamo lavorando adesso – aggiunge Marson – per capire se è possibile condividere con il Ministero dei beni e delle attività culturali le modifiche apportate per la loro validazione". Il piano toscano non interessa i soli beni paesaggistici su cui già ci sono vincoli statali, quelli che vengono definiti 'paesaggi eccellenti', ma anche i paesaggi delle periferie, delle zone industriali anche degradate, dei bacini fluviali, delle aree in abbandono, delle colline coltivate e delle piane urbanizzate. L'obiettivo è definire regole utili e comuni alla loro riqualificazione, oltre che conservazione. E in questo sta l'importanza e novità del documento: un piano portato a termine con la collaborazione sia degli enti locali che del sistema delle università toscane.

"Nell'insieme il piano costituisce una significativa innovazione anche culturale nel trattare il paesaggio. Per quanto riguarda le cave – ricorda l'assessore - abbiamo lavorato negli ultimi mesi con particolare impegno per trovare una mediazione alta che nel tutelare l'ambiente consentisse non solo di salvaguardare i posti di lavoro in essere, ma anche di promuoverne di nuovi". "Purtroppo su questo tema – conclude Marson - devo riscontrare l'indebolimento dell'impianto complessivo ad opera di alcuni emendamenti votati in commissione"

27/06/2014 8.39

Regione Toscana

[Ambiente]

Regione Toscana

Regione: Ambiente - cambia attribuzione delle competenze agli enti locali

La commissione Affari istituzionali ha licenziato l'intesa che riordina l'Istituto zoo profilattico di Toscana e Lazio

La commissione Affari istituzionali, presieduta da Marco Manneschi, ha espresso stamani parere positivo su due proposte di legge. La prima riguarda la ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per l'adozione del nuovo testo legislativo, che disciplina il riordino dell'Istituto zoo profilattico sperimentale delle due Regioni.

La seconda è una legge di modifica, che apporta alcuni aggiustamenti alle norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, in merito all'attribuzione agli enti locali delle funzioni in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dall'inquinamento e gestione dei rifiuti, risorse idriche e gestione del suolo, tutela delle acque e valutazione ambientale. Con alcune sentenze infatti la Corte Costituzionale ha affermato il principio secondo il quale le Regioni, nelle materie afferenti alla competenza legislativa esclusiva statale (come nel caso della tutela ambientale), non possono trasferire ad altri enti le funzioni amministrative che il legislatore statale ha espressamente loro attribuito. Si è pertanto reso necessario dare attuazione ai principi enunciati dalla Corte Costituzionale, provvedendo a modificare le leggi regionali con cui la Regione, in coerenza con gli orientamenti giurisprudenziali all'epoca vigenti, ha trasferito a Province e Comuni funzioni amministrative alla stessa attribuite dal legislatore statale. La legge anticipa in parte la riforma "Del Rio" nella quale si prevede il riordino delle funzioni delle Province. (cem)

26/06/2014 16.23

Regione Toscana

Regione Toscana

Regione: Microcredito di emergenza alle piccole imprese di turismo e commercio

Approvata la graduatoria

Approvata negli scorsi giorni dalla Regione la graduatoria delle domande ammissibili relative al bando che concede piccoli prestiti di emergenza alle microimprese dei settori turismo e commercio. 426 le domande accettate; in questa prima fase sarà dato il via al finanziamento per le prime 225, per un importo complessivo di 2,5 milioni, su un totale richiesto dalle imprese di 5,1 milioni.

"Si tratta di un segnale di sostegno ai settori del turismo e del commercio fornito con modalità agili e concrete – commenta l'assessora regionale a turismo e commercio Sara Nocentini -. E anche il riconoscimento della vitalità con cui gli operatori turistici e commerciali della regione reaggiscono alla crisi, da cui non siamo ancora usciti, fornendo il loro essenziale contributo all'economia della Toscana"

Le imprese beneficeranno di un importo che va dai 5mila ai 15mila euro. Le domande sono state presentate prevalentemente da imprese del commercio, anche se fra le domande ammesse si trovano anche imprese turistiche sia del settore alberghiero che extralberghiero, oltre ad alcune agenzie di viaggio e imprese culturali.

In questa prima fase di finanziamento, la suddivisione per provincia vede quale maggiore beneficiaria la provincia di Arezzo, con ben 50 aziende, seguita da Firenze, Grosseto e Pisa con circa 30 imprese ciascuna, Massa e Lucca con circa 20, e a seguire tutte le altre.

26/06/2014 16.25

Regione Toscana

La Regione presenta "Muoversi in Toscana Info". Dal 30 giugno l'Infomobilità è in tempo reale

Il nuovo servizio sperimentale (fino al 18 ottobre) sarà diffuso tramite tv, radio, siti web, app, web tv, Twitter e Facebook

Un servizio di infomobilità sperimentale, in grado di coprire l'intero territorio regionale dalle 7.30 del mattino fino alle ore 20, che sarà in funzione "7 giorni su 7" per fornire notizie utili per chi si muove in Toscana non solo nel periodo estivo e dell'esodo di ferragosto, ma anche in occasione della riapertura delle scuole. Questo, in sintesi, lo scopo dell'iniziativa "Muoversi in Toscana Info" messa a punto dall'assessorato ai Trasporti della Regione Toscana, in collaborazione con l'Unione delle Province Toscane e con la Provincia di Firenze.

La presentazione alla stampa avverrà venerdì 27 giugno 2014, alle ore 11.45, nella sala stampa Cutuli di Palazzo Strozzi-Sacratì. Saranno presenti l'Assessore alle Infrastrutture della Regione Toscana Vincenzo Ceccarelli, l'Assessore al Sit ed alle Reti informative della Provincia di Firenze Renzo Crescioli e un rappresentante di Upi Toscana.

26/06/2014 14.14
Provincia di Firenze

[Sport]

Regione Toscana

Regione: Sport e sicurezza, Saccardi - "Disposti ad aiutare chi promuove lo sport di base"

L'intervento della Vicepresidente Stefania Saccardi

Massima disponibilità a sostenere associazioni e gruppi sportivi per dotarsi dei supporti indispensabili per garantire la sicurezza di chi pratica sport. Lo ha annunciato oggi la vicepresidente Stefania Saccardi durante la conferenza stampa organizzata per illustrare i contenuti della convenzione firmata tra la Federazione regionale delle Misericordie e il Comitato regionale del Centro Sportivo Italiano. Scopo dell'accordo: promuovere salute e sicurezza per chi svolge attività sportiva in società e gruppi sportivi, con specifiche iniziative.

"Siamo disposti – ha detto la vicepresidente – a dare una mano per l'acquisto di strumenti come ad esempio i defibrillatori che devono esser presenti in tutti gli impianti sportivi. Il tema della sicurezza dei nostri figli lo reputo fondamentale. Vorrei spendere una parola anche per mettere in risalto il lavoro di tutte quelle persone che prestano volontariamente il proprio tempo per consentire a tanti ragazze e ragazzi di fare sport, un'opera importantissima che rispecchia i valori della Carta Etica dello sport della quale la Regione si è fatta promotrice".

L'idea di fondo, oltre alla salvaguardia della salute e della sicurezza, è promuovere l'educazione, la socializzazione e l'associazionismo sportivo per migliorare il benessere psico-fisico. Per far questo Misericordie toscane e CSI, con il supporto della Regione, collaboreranno su vari fronti: agevolazioni all'utilizzo del servizio Ambulanza offerto da Misericordie per manifestazioni ed eventi organizzati dal C.S.I.; agevolazioni per il servizio di medicina dello Sport e di tutte le altre specializzazioni svolte da poliambulatori di Misericordie; organizzazione di corsi BLSD (Basic Life Support & Defibrillation) per gli operatori del C.S.I.; sensibilizzazione all'acquisto di defibrillatori automatici da posizionare presso impianti sportivi; seminari, convegni, tavole rotonde sui temi della prevenzione e tutela sanitaria e altro ancora.

La Regione, da tempo, si è fatta promotrice di varie campagne ed iniziative per potenziare la sicurezza e la tutela della salute di chi pratica sport. A partire dal 2006, con un accordo con il Comitato regionale della Lega Nazionale Dilettanti calcio per intervenire con immediatezza e competenza in caso di infortuni accaduti in campo, attraverso corsi di formazione di primo intervento, rivolti a dirigenti e tecnici. Poi nel 2009, sempre in ambito calcistico, con la fornitura alle società toscane di 140 defibrillatori e l'attivazione di corsi di abilitazione (a cura delle strutture del 118 della Toscana), sempre in collaborazione con il Comitato regionale toscano della LND. Restando al mondo del pallone, la Regione ha successivamente consegnato a tutte le società un kit di primo soccorso con il pallone Ambu o pallone autoespandibile. Ed arrivando infine all'inizio di quest'anno con l'adesione al progetto 'Mi stai a cuore', promosso ancora dal Comitato Regionale della LND, dal Settore Giovanile e Scolastico toscano e dalle Misericordie della Toscana che prevede il posizionamento di colonnine di pronto soccorso presso tutti i campi di calcio e l'organizzazione di corsi (sempre a cura del 118) per abilitare il numero maggiore possibile, tra dirigenti, tecnici e addetti ai lavori in generale, all'utilizzo del defibrillatore.

26/06/2014 16.29

Regione Toscana



Giovedì 26 giugno 2014

Pegaso, buoni servizi, progetti educativi. Bobbio: "Impegno concreto per l'infanzia"

FIRENZE - "Un settore che la Regione Toscana considera strategico, anche per fornire risposte concrete a una necessità forte delle famiglie e che intendiamo sostenere anche in questo ultimo anno di nostra legislatura, nonostante le difficoltà della finanza pubblica, perchè vogliamo credere che la ripresa possa avere il volto, pulito e fresco, dei più piccoli". Così Emmanuele Bobbio, assessore toscano all'Istruzione, nel presentare un pacchetto di interventi appena deliberati dal governo regionale in favore dei servizi per prima e seconda infanzia.

3-6 ANNI (SCUOLE INFANZIA): DALLA REGIONE 52,2 MILIONI - Ingenti, nell'ultimo quinquennio, le risorse destinate dalla Regione Toscana alle scuole dell'infanzia (3-6 anni) sparse sul territorio: tenuto conto dei soldi resi disponibili per il "Progetto Pegaso" nel prossimo anno scolastico (circa 6,1 milioni disponibili), dal 2009/2010 a oggi dagli uffici della Regione sono partiti complessivamente 52,2 milioni di euro in tre distinti canali di finanziamento: "Progetto Pegaso" (circa 25,1 i milioni finalizzati, nel quinquennio 2009/10 - 2013/14, alla realizzazione di 488 sezioni, in totale, di scuola dell'infanzia); sostegno alle famiglie per la frequenza nelle scuole paritarie, private e di enti locali (nell'anno scolastico appena trascorso sono stati assegnati 1,5 milioni di euro a oltre 3.800 beneficiari. Per l'anno scolastico prossimo è stato emanato un bando che metterà a disposizione ulteriori 1,4 milioni); sostegno al funzionamento di scuole paritarie private e di enti locali (dal 2009 al 2014 sono 18,1 i milioni di euro assegnati complessivamente, di cui 10,3 per le paritarie private e 7,8 per le paritarie comunali).

0-3 (PRIMA INFANZIA) L'assessore Bobbio ha fornito i dati anche sul complesso del sostegno regionale al sistema dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni). "Servizi - è il suo commento - che in Toscana rappresentano una delle realtà migliori sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo". Nel 2012/2013 (i dati sono nel recente "Rapporto - edito dalla Regione in *ebook* - sul sistema educativo e dell'istruzione in Toscana") i servizi (nidi, spazi gioco, centri) complessivamente presenti in regione sono 1.035 in 218 su 283 (il 76%) dei Comuni toscani.

E' confermato il trend circa la prevalenza di servizi a titolarità privata (52%) su quelli a titolarità pubblica (48%). Per l'80% i servizi sono nidi d'infanzia, con il restante 20% riservato ai cosiddetti servizi integrativi (spazi gioco, nidi domiciliari, centri per bambini e famiglie). Il 77,2% delle domande valide al primo settembre ha trovato una collocazione nella rete dei servizi educativi, pubblici e privati. Il 22,8% delle domande restano non soddisfatte: una percentuale, questa, che nell'ultimo quinquennio è diminuita del 18,5% e a cui corrispondono (fonte "Rapporto") 7.182 bambini.

Restando nel settore dei servizi per la prima infanzia, negli ultimi giorni il governo regionale ha dato avvio a due iniziative specifiche: i **Buoni Servizio (BS)** e i **Progetti Educativi Zonali (PEZ)**.

E' stato appena certificato un decreto che approva un "avviso pubblico" per realizzare, nell'anno educativo 2014/15, progetti di conciliazione vita familiare/vita lavorativa: il meccanismo è quello, collaudato, di riconoscere Buoni Servizio alle madri i cui figli sono rimasti in lista di attesa nei servizi comunali e che si rivolgano ai servizi privati accreditati e convenzionati con le amministrazioni comunali ovvero, per i Comuni privi di servizi comunali, alle madri i cui figli vengano inseriti nei servizi privati accreditati e convenzionati con le amministrazioni comunali.

In ballo 2,8 milioni (risorse dal FSE di nuova programmazione - 2014/2020 - che la Regione Toscana ha scelto di anticipare in modo da avviare concretamente il programma). I Comuni interessati hanno tempo, per presentare le domande, fino al 25 luglio 2014. Circa 2.000 i beneficiari dei BS nell'anno educativo 2013/2014. E oltre 25 i milioni di euro (25,1) investiti dalla regione Toscana, dal 2007/2008 a oggi compreso, per favorire la conciliazione fra le due "vite" (familiare e lavorativa).

L'assessore si è quindi soffermato sull'altra iniziativa dedicata a prima e seconda infanzia: una delibera, approvata lunedì scorso, che anche per il prossimo anno scolastico avvia i PEZ (Progetti Educativi Zonali) per l'infanzia. In ballo 6,4 milioni di euro destinati ai Comuni per realizzare attività rivolte ai bambini (0-6 anni) e alle famiglie, comprese le attività svolte in estate e comunque quando il tempo nido è sospeso.

Da notare che nella stessa delibera altri 2,2 milioni (per un totale di 8,6 milioni) sono destinati ai PEZ per l'età scolare (3-18 anni) per contrastare e prevenire l'abbandono oltre che per realizzare percorsi di educazione e socializzazione, complementari e integrativi rispetto ai momenti formali di istruzione e formazione. "Per raggiungere il livello di stanziamenti deliberato lo scorso anno sui PEZ - precisa Bobbio - mancano ancora almeno 3 milioni: la situazione della finanza è disperata, ma non disperiamo di trovarli ed entro la fine dell'anno solare ci saranno comunque integrazioni alla delibera".

CONFERMATE LE SEZIONI PEGASO - Tornando al Progetto Pegaso per le scuole dell'infanzia, la Regione conferma in 6,1 milioni le risorse disponibili per il prossimo anno (2014/15): una parte di esse dovrà essere destinata al pagamento delle supplenze e degli insegnanti di sostegno. "Si conferma dunque - commenta Bobbio - il grande sforzo compiuto sul bilancio regionale per garantire un intervento suppletivo, cioè in teoria non dovuto, reso comunque necessario a causa del blocco degli organici stabilito dal Ministero. Senza questi denari regionali, nel solo ultimo anno scolastico appena concluso, sarebbero stati circa 3.000 i bambini che non avrebbero potuto trovare accoglienza in una scuola d'infanzia, privandosi così di una esperienza fondamentale per il loro sviluppo".

Il "Pegaso" 2014/15 parte con una richiesta ai Comuni: rilevare sui loro territori, e farlo rispondendo alla Regione entro il prossimo 25 luglio, le **liste d'attesa** per la scuola d'infanzia statale; analizzare i fabbisogni del territorio; tenere conto degli spazi disponibili e delle necessità effettive. La Regione sottoscriverà un accordo con ANCI e USRT. **L'indagine sui fabbisogni** della scuola d'infanzia, chiesta dalla Regione ai Comuni, indica anche i criteri generali (numero minimo di bambini per richiedere una sezione: 18 che scendono a 15 solo per le scuole nei Comuni montani), i calcoli per individuare le liste d'attesa e l'età dei bambini da calcolare per queste liste (bambini e bambine che abbiano compiuto il terzo anno di età entro il 31 dicembre 2014).

Con i 2 milioni di euro inizialmente investiti dalla Regione Toscana per il primo anno del "Progetto Pegaso" (il 2009/2010) furono finanziate 40 sezioni che salirono a 97 l'anno successivo (5,5 milioni

di euro) e a 98 il successivo ancora (5,6 milioni di euro). Si passò a 110,5 sezioni finanziate nell'anno 2012/2013 (con 6 milioni di euro) per salire a 143 nell'anno appena trascorso (sempre con 6 milioni di euro regionali investiti).

BORGO SAN LORENZO PRASSI SOTTO ACCUSA

Margheri contro Publiambiente «Piani rifiuti sempre in ritardo»

«E' UNA BRUTTA abitudine che deve finire»: il primo atto presentato nel nuovo consiglio comunale riguarda Publiambiente. E il piano finanziario per la gestione dei rifiuti. A mettere sotto accusa la prassi di presentare con pesantissimi ritardi il piano è Luca Margheri, capogruppo della lista civica "Cambiamo insieme". «Chiedo che il consiglio comunale tutto — spiega Margheri — esprima disapprovazione e censura per i gravi ritardi nella presentazione del Piano finanziario, verso la società che gestisce il servizio di igiene urbana, Publiambiente spa. Questo piano è lo strumento fondamentale per la programmazione dei servizi e per la

L'ATTACCO

«Il Comune non può accettare a scatola chiusa le proposte del gestore»

determinazione dei loro costi. Possibile che lo si presenti quando metà anno d'esercizio è già trascorso? Nel 2013 fu presentato a luglio e il comune lo approvò in agosto, quest'anno ancora non è stato presentato. Il Comune non può continuare a tacere e a consentire queste cose a Publiambiente, anche perché il Piano andrebbe esaminato nel dettaglio per approfondire i costi. O dobbiamo continuare ad accettare a scatola chiusa le proposte del gestore?



BORGO Cartooncoleman in lizza In premio serata live a Lucca Comics

CI SARÀ anche una band mugellana a disputare il 4 e 5 luglio le semifinali del Lucca Comics On Tour 2014 che decreteranno i due gruppi che si aggudicheranno una serata live al prossimo Lucca Comics. I "Cartooncoleman" di Borgo San Lorenzo (Ylenia Squilloni, Emanuela Ciolli e Niccolò Grifoni alle voci; Matteo Brunni alle tastiere e pianoforte; Ric-

cardo Tagliaferri al basso; Simone Tarchi alla chitarra e Gabriele Frangioni alla batteria) suonano le sigle dei cartoni animati dal 2010. A febbraio hanno inviato un demo al contest e sono stati selezionati fra più di 80 gruppi in tutta Italia. A Roma si esibiranno all' Ippodromo delle Capannelle assieme alle Stelle di Hokuto, la Bim Bum Band e i Cartoni Animali.

Tanto poi a pagare sono i borghigiani, con tariffe sempre più salate. E' invece dovere degli amministratori pretendere di avere per tempo il piano, valutarlo voce per voce, verificare che i costi siano congrui e contrattare. Ma come lo si può fare quando oltre metà dell'annualità corrente è gestita in proroga?».

Per questo il documento presenta-

to da Margheri oltre a contestare i gravi ritardi di Publiambiente "impegna la giunta a farsi parte attiva per chiarire con il gestore dei servizi rifiuti che d'ora in poi non saranno più accettati piani presentati per l'anno in corso, ma che essi dovranno obbligatoriamente essere consegnati all'amministrazione entro il mese di ottobre dell'anno precedente".

Paolo Guidotti

Assieme 26 giugno 2014



Mercoledì 25 giugno 2014

Casa, Saccardi: "Bandi pubblici per utilizzare l'invenduto dei privati"

FIRENZE – Bandi pubblici rivolti ai privati per l'utilizzo del patrimonio abitativo invenduto, riforma della legge regionale 96, maggiori investimenti in forme innovative per dare risposta alla costante emergenza casa. Sono i punti sottolineati dalla vicepresidente Stefania Saccardi che stamattina ha partecipato al convegno dal titolo 'Oltre la casa. Abitare solidale ed altre esperienze di social housing' organizzato dall'associazione Auser Abitare Solidale in collaborazione con Regione, Auser regionale e Auser volontariato territoriale Firenze. L'incontro si è tenuto presso l'auditorium di Sant'Apollonia a Firenze.

La vicepresidente ha dapprima sottolineato l'importanza ed il successo dell'esperienza realizzata con Abitare Solidale, avviata 5 anni fa e che adesso può contare su 92 coabitazioni che coinvolgono 184 famiglie e 193 persone. "Una bella idea, realizzata da Auser Toscana insieme ad Artemisia, a cui ho dato sostegno quando ero al Comune di Firenze ed alla quale mi riprometto di dare sostegno anche nel mio ruolo di assessore al welfare della Regione. I risultati confermano la sua validità e la possibilità di esportarlo in tutta la Toscana. C'è grande interesse – ha aggiunto - ed anche la Regione vuol dare impulso ad un progetto interessante, una soluzione innovativa al problema abitativo. Il punto chiave da sviluppare è la creazione del contatto tra chi ha disponibilità di spazi e chi è alla ricerca di un posto dove vivere, quello sul quale la Regione vorrebbe investire".

Quindi, prendendo spunto dal tema del disagio abitativo, Stefania Saccardi ha spiegato che "sulla casa ci vuole uno sforzo congiunto di tutti, sindacati, associazioni, istituzioni, perchè altrimenti non ne usciamo. Anche il governo, fin dall'insediamento, ha capito che questo è il nodo più complicato da sciogliere e la riprova è stato il Piano Casa, che è stato uno dei suoi primi atti". Promuovere ed incentivare risposte e modalità diverse per affrontare l'emergenza. "Ci stiamo attrezzando. Un primo passo lo abbiamo fatto col bando che ha promosso nuove forme di costruzione, che ha messo sul piatto 13 milioni di euro. Ma stiamo pensando ad altro. Ad esempio - ha proposto - perché non utilizzare il patrimonio invenduto privato e trasformarlo in alloggi popolari? Ovviamente a determinate condizioni e con procedure di evidenza pubblica. Non trovo assolutamente logico – ha proseguito la vicepresidente - costruire ancora e consumare suolo quando ci sono tantissimi alloggi invenduti. In tal modo daremmo una mano, da una parte, a tante cooperative e società che non riescono a vendere e, dall'altra, risponderemmo in modo innovativo e più tempestivo al disagio di tante persone".

Infine l'altro fronte sul quale si sta già lavorando, la riforma della legge 96 del 1996, quella che disciplina l'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione degli alloggi Erp. "Dobbiamo pensare – ha detto Stefania Saccardi - che rispetto alle domande in graduatoria

attualmente possiamo soddisfare soltanto un 10-15% delle richieste. Anzitutto vanno regolamentati in modo diverso i criteri di accesso a questi alloggi, ma anche quelli con cui si valutano i bisogni delle persone che ne hanno diritto. I pochi soldi che per ora abbiamo vanno spesi per aiutare chi ha davvero bisogno. Va poi detto – ha concluso - che il tema casa, politica sociale, sconta purtroppo i problemi legati ai vincoli del patto di stabilità. Questo frena molte iniziative, come ad esempio il fondo per aiutare gli inquilini morosi incolpevoli e le risorse per gli investimenti, ma stiamo discutendo e lavorando col governo per allentare questi vincoli".

Agricoltura: alla Toscana 961 milioni per lo sviluppo rurale 2014-2020

L'assessore Salvadori ha fatto il punto della nuova proposta di Piano nella commissione presieduta da Rossetti (Pd). I primi bandi previsti a ottobre. Si punterà molto su competitività e innovazione

Fare il punto sul nuovo piano di sviluppo rurale 2014-2020 era l'obiettivo della comunicazione tenuta questa mattina, nella commissione Agricoltura presieduta da Loris Rossetti (Pd), dall'assessore regionale all'Agricoltura Gianni Salvadori e da alcuni dirigenti della Giunta regionale.

Come hanno spiegato assessore e tecnici, la programmazione è iniziata l'anno scorso e si è pagato lo scotto di un notevole ritardo, da parte della Commissione europea, nell'emanare i regolamenti. Le risorse a disposizione della Regione Toscana, che nel caso dello sviluppo rurale rappresentano uno strumento piuttosto flessibile, ammonteranno a 961 milioni di euro per il periodo 2014-2020. Di questa cifra 415 milioni, il 43%, proviene dal Fesr; il resto è finanziato da Stato e Regione. La nuova programmazione, che si riassume nella proposta illustrata stamani, presenta caratteristiche precise: prima fra tutte, ha sottolineato Salvadori, "il forte peso degli interventi per la competitività": gli investimenti peseranno per il 48%. Ancora, sono previsti consistenti interventi per l'innovazione (9%) e viene affidato un forte peso agli interventi per le foreste (15%), con un importante ruolo per la difesa del suolo e la lotta ai cambiamenti climatici. Infine, si ricorrerà in maniera consistente alla progettazione integrata (filiera, pacchetti giovani, territori) e alla semplificazione.

La tabella di marcia prevede che la proposta sia approvata in Giunta regionale nella seconda metà di luglio. "Contiamo – ha detto Salvadori – di arrivare fra le prime Regioni che stipuleranno un accordo con l'Unione europea a novembre, e di anticipare i bandi sulla competitività al prossimo mese di ottobre".

In definitiva, secondo gli addetti ai lavori, le risorse a disposizione della Toscana per i prossimi anni sono ancora consistenti, "ma i regolamenti della nuova Pac non vanno nella direzione della semplificazione; questo rende ancora più importante l'individuazione delle priorità e la selezione degli obiettivi e delle relative misure".

Nel corso della seduta la Commissione ha anche espresso parere secondario all'adozione dell'integrazione del Pit con valenza di piano paesaggistico. Con tre voti a favore (da parte della maggioranza) e tre astenuti (Ncd, Fi e Più Toscana-Ncd), il parere dato è negativo. (cem)

Ambiente: inquinamento acustico, ok al nuovo regolamento

La commissione presieduta da Gianfranco Venturi (Pd), esprime parere favorevole a maggioranza. Astenuto Agresti (Ncd). Contrari Fuscagni (FI) e Marcheschi (FdI)

Disco verde alle modifiche al regolamento di attuazione della legge regionale sull'inquinamento acustico. La commissione Territorio ed ambiente, presieduta da Gianfranco Venturi (Pd), ha espresso parere favorevole a maggioranza. Astenuto il vicepresidente Andrea Agresti (Nuovo centrodestra), contrari Stefania Fuscagni (FI) e Paolo Marcheschi (FdI).

Le modifiche riguardano, in particolare, il rilascio delle autorizzazioni comunali in deroga ai valori limite stabiliti dalla legge quadro nazionale per lo svolgimento di attività e manifestazioni a carattere temporaneo.

I Comuni potranno concedere deroghe non solo nelle classi acustiche III (aree di tipo misto), IV (aree di intensa attività umana) e V (aree prevalentemente industriali), ma anche nelle classi I (aree particolarmente protette), II (aree residenziali) e VI (aree esclusivamente industriali). Potranno, inoltre, stabilire una diversa ripartizione del limite dei giorni tra le attività d'iniziativa pubblica e quelle d'iniziativa privata. Inoltre il numero massimo di giorni fissato è applicato in maniera distinta ad ognuno dei periodi di riferimento diurno e notturno. Viene inoltre chiarito che, nel caso di deroghe semplificate, il Comune non deve acquisire il parere preventivo dell'Asl. Numerosi gli interventi dei consiglieri Andrea Agresti, Paolo Marcheschi, Marta Gazzarri (IdV-Alde), Lucia De Robertis e Matteo Tortolini (Pd). Al centro della discussione l'opportunità di superare la distinzione tra le attività d'iniziativa pubblica e quelle d'iniziativa privata. Al termine della discussione è stato licenziato il testo nella formulazione proposta dalla Giunta regionale. (dp)

Un violento temporale su Marradi, danni e disagi in Mugello



Articolo pubblicato il: 25/06/2014

Una bomba d'acqua si è abbattuta stamani a Marradi. Un violento temporale ha creato danni e disagi nel comune dell'Alto Mugello questa mattina attorno alle 10 con smottamenti e allagamenti. La forte pioggia ha provocato la rottura di una tubatura della rete fognaria che ha fatto saltare l'asfalto in un tratto stradale nei pressi della località Vaiursole. Immediato è stato l'intervento del Comune che ha provveduto a mettere in sicurezza l'area chiudendo al transito la viabilità fino al ripristino, previsto per domani.

Si sono attivati immediatamente anche vigili del fuoco, Polizia municipale, addetti della Protezione civile e squadre comunali per rispondere alle numerose chiamate dei cittadini e intervenire su criticità e disagi segnalati, tra fango che ha invaso strade e scantinati, tombini saltati e micro allagamenti. La situazione sta lentamente tornando alla normalità grazie agli

interventi messi in atto.

Adnkronos 25 giugno 2014

IPOTESI MINISTERIALI NON VINCOLANTI

Tasi oltre il 16 luglio

Spetta ai comuni stabilire la scadenza entro la quale i contribuenti possono effettuare i versamenti della Tasi senza applicazione di sanzioni e interessi. Lo ha chiarito la risoluzione del dipartimento delle finanze n. 1/Df del 23 giugno (si veda *ItaliaOggi* di ieri), confermando che al riguardo sussistono le condizioni che consentono di applicare le disposizioni recate dall'art. 10 dello Statuto del contribuente. Lo stesso provvedimento indica come «termine ragionevole» il 16 luglio 2014, ovvero un mese dopo la scadenza di legge, fissata al 16 giugno. Tuttavia, si ritiene che i sindaci possano decidere diversamente.

La risoluzione, infatti, sembra confermare la lettura fornita dalla circolare Anci Emilia-Romagna n. 113/2014, secondo cui i comuni hanno mano libera sulla definizione e quindi sull'eventuale differimento dei termini di versamento della Tasi. Un tale intervento, infatti, pare pacificamente rientrare nell'alveo della potestà regolamentare comunale disciplinata dall'art. 52 del dlgs 446/1997. Lo stesso Mef, nella circolare 13 gennaio 2000, n. 13/E, ha chiarito che l'ente locale può differire i termini di versamento, precisando anche, per quanto riguarda la Tosap e l'imposta di pubblicità, che con regolamento è possibile modificare in via definitiva i termini ordinari per il pagamento.

Discorso in parte diverso potrebbe valere per l'Imu, considerato che una parte del gettito di tale imposta è destinato allo stato. Per la Tasi, invece, non è prevista alcuna riserva di gettito a favore dello stato.

La risoluzione, inoltre, afferma che nella medesima situazione di criticità che consente ai comuni di chiudere un occhio si trovano anche gli enti non commerciali, oggetto dell'esenzione di cui all'art. 7, comma 1, lett. i), del dlgs n. 504/1992, i quali erano tenuti a versare entro il 16 giugno sia l'Imu a saldo dell'anno 2013, che la prima rata Imu e Tasi, ove dovute, per l'anno 2014. Per questi soggetti, alle citate difficoltà applicative, si aggiunge un ulteriore aspetto di criticità dovuto al fatto che non è ancora perfezionato l'iter di approvazione dell'apposito modello di dichiarazione con le relative istruzioni.

In tal caso, quindi, il termine ragionevole fissato dai comuni dovrà decorrere ovvero dalla pubblicazione del modello di dichiarazione

Matteo Barbero

—© Riproduzione riservata—

Il collegato alla legge di Stabilità 2014 ha avuto l'ok dalla Conferenza unificata

Società agricole, via in 2 mesi Mutui a tasso zero per le pmi e credito d'imposta

DI CINZIA DE STEFANIS

Apertura delle società agricole in 60 giorni. Istituzione di registro unico dei controlli aziendali. Sostegno al made in Italy all'estero e allo sviluppo dei prodotti provenienti dalla filiera corta. Agevolazioni alle pmi (anche femminili) condotte da under 40 attraverso mutui agevolati a tasso zero, credito d'imposta del 40% per nuovi investimenti nel settore agricolo. Introduzione di un marchio privato e facoltativo identificativo della produzione agricola e agroalimentare nazionale. Questo è il perimetro in cui si nuove il disegno di legge recante «Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca» (collegato alla legge di Stabilità 2014 e approvato dal consiglio dei ministri lo scorso 31 gennaio) che ha ricevuto il parere positivo della conferenza unificata in data 12 giugno. La serie di emendamenti proposti dalla conferenza unificata verrà discussa in Commissione agricoltura del Senato il prossimo 5 luglio. Ricordiamo che il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina nei giorni scorsi ha annunciato che gli altri interventi di Campolibero (quelli non approvati il 13 giugno scorso dal consiglio dei ministri) – come l'apertura di società agricola in 60 giorni ed il registro unico dei controlli aziendali – confluiranno nel collegato agricoltura alla legge di stabilità.

Apertura società agricola e semplificazioni. Riduzione da 180 a 60 giorni dei termini per i procedimenti amministrativi, relativi alla formazione del silenzio/assenso per le istanze relative alla segnalazione certificate di inizio attività. Quindi la società agricola potrà vedere la luce in due mesi. Viene previsto il coordinamento unico dell'attività di controllo sulle imprese agricole attraverso strutture infor-

matiche. In un'ottica di efficientamento dei controlli e di semplificazione degli oneri a carico degli operatori, viene disposto che i registri di carico e scarico dei prodotti siano realizzati esclusivamente da un sistema informatico secondo modalità adottate dall'autorità competente.

Giovani. Opportunità per i giovani agricoltori di accedere a finanziamenti a tasso zero per le iniziative che prevedano investimenti non superiori a 1.500.000 euro. Alle micro e piccole imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile possono essere concessi mutui agevolati per gli investimenti, a un tasso pari a zero, della durata massima di dieci anni comprensiva del periodo di preammortamento, e di importo non superiore al 75% della spesa ammissibile.

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese costituite da non più di sei mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione, esercitanti esclusivamente l'attività agricola (articolo 2135 del c.c.), costituite in forma societaria o in forma di impresa individuale, in cui la compagine societaria sia composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote partecipazione, da giovani imprenditori agricoli (e amministratori) di età compresa tra i 18 e i 40 anni. Viene anche con-

cesso un accesso prioritario ai bandi del piano di sviluppo rurale 2014-2020 per i contratti di rete nel settore agricolo e vengono ridotti i controlli per le imprese con la creazione di un archivio informatico centralizzato, a disposizione di tutte le autorità contenente i verbali dei controlli pregressi.

Credito d'imposta e made in Italy all'estero. Alle imprese che producono prodotti agricoli anche se costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi, è riconosciuto per l'anno 2014 e l'anno 2015, un credito d'imposta nella misura del 40% delle spese per nuovi investimenti sostenuti per la realizzazione e l'ampliamento di reti e infrastrutture logistiche e distributive, ovvero l'adesione alle medesime, intese a favorire la penetrazione commerciale dei prodotti agricoli o agroalimentari di qualità al di fuori del territorio nazionale.

BORGO S. LORENZO RIMOSI DAL RUOLO BANCHI, PINARELLI E PINI

Dirigenti comunali, si cambia Colpo di spugna di Omoboni

LA PRIMA grossa novità della giunta Omoboni riguarda la dirigenza. In un colpo solo sono stati azzerati i vertici della macchina comunale. Venerdì scorso i vecchi dirigenti sono stati chiamati dal sindaco, per un annuncio inatteso: che i loro contratti, in scadenza il 30 giugno prossimo, non sarebbero stati rinnovati. Eccezione, il dirigente del servizio finanziario Marco Giannelli, per cui è stato deciso un rinnovo triennale. E per tre anni dovrebbe essere rinnovato l'incarico all'ingegner Emanuele Grazzini, funzionario per i Lavori pubblici. Sarà poi assunto un segretario comunale a tempo pieno, con funzioni operative. Tutti gli altri "a casa", o comunque privati del ruolo — e dello stipendio — da dirigenti: l'architetto Paolo Pinarelli, che era stato assunto dal vecchio sindaco Giovanni Bettarini per dirigere i settori dell'Urbanistica e dei lavori pubblici, Alessandra Pini, dirigente per lo sviluppo economico e socio-culturale, e anche Andrea Banchi, per molti anni dirigente e di-



Da sinistra: Andrea Banchi, Paolo Pinarelli e Alessandra Pini

rettore generale del Comune di Borgo San Lorenzo — oltre che dirigente in Unione Montana dei Comuni —, figura preminente e di grande influenza, e che ora tornerà a fare il funzionario comunale.

«Era una misura necessaria — dice convinto il sindaco Omoboni —. Occorreva assumere una decisione rispetto all'assetto organizzativo della macchina comunale. E il

costo di quattro dirigenti non era sostenibile. Del resto si tratta di una misura che avevamo ben argomentato in campagna elettorale, e alle parole devono seguire i fatti. Riorganizzare non è certo semplice, ma dobbiamo fare tutti gli sforzi per risparmiare quanto possibile, pur consapevoli che facciamo dei sacrifici perché la struttura potrà risentirne. Ma è un segnale politico importante».

SEGNALE politico anche nel senso che la scelta del nuovo sindaco rompe logiche consolidate da tanti anni, rinunciando alle figure di fiducia delle vecchie amministrazioni a guida Pd. Per adesso sul fronte del partito di maggioranza non si registrano reazioni. Ma non si esclude qualche tensione per questa scelta fortemente innovativa. Così come c'è forte delusione e sorpresa tra i dirigenti non riconfermati: «Ci avevano prospettato una proroga — dice Paolo Pinarelli —. Un non rinnovo ci stava, ma non mi aspettavo tutta questa velocità».

Paolo Guidotti

PALAZZUOLO Immagini dall'Africa in mostra all'Oratorio

E' UNA MOSTRA di grande fascino quella che si inaugura sabato prossimo a Palazzuolo sul Senio, nell'oratorio di Sant'Antonio: la mostra fotografica "Africa in bianco e nero" di Francesco Noferini propone in grande formato oltre settanta splendide foto scattate nel corso di un viaggio in Costa d'Avorio, fatto per conoscere il lavoro dell'associazione Solidarietà Missionaria di Borgo San Lorenzo, che da anni sostiene l'opera di don Pasquale Poggiali.

"Ho pensato — dice Noferini — di farvi vedere, con questa mostra, ciò che i miei occhi hanno visto, lasciandomi affascinato". All'inaugurazione parteciperanno Giuseppina Carla Romby, docente universitaria, Barbara Montavecchi, presidente dell'associazione "Palazzuolo per le arti" e Luca Margheri, presidente dell'Assomis onlus e responsabile del Progetto Ippocrate. La mostra resterà aperta nei fine settimana fino al 27 luglio.

News 25 giugno 2016

Il Mef azzarda una data: sanatoria fino al 16/7. Ma decidono gli enti

Imu e Tasi senza sanzioni *Per mancato o insufficiente versamento*

DI ILARIA ACCARDI

Non si applicano sanzioni e interessi per mancato o insufficiente versamento di Imu e Tasi. Lo stesso vale anche per gli enti non commerciali.

A stabilirlo è la risoluzione n. 1/DF (prot. 18240) del 23 giugno 2014 del dipartimento Finanze del Mef chiamato a rispondere a numerosi quesiti formulati dai comuni in merito all'applicabilità di sanzioni e interessi nel caso in cui, alla data del 16 giugno 2014, non sia pervenuto o risulti insufficiente il versamento da parte dei contribuenti della prima rata del tributo per i servizi indivisibili (Tasi) e dell'imposta municipale propria (Imu). La risposta dei tecnici di via dei Normanni è stata offerta basandosi sui principi dello Statuto dei diritti del contribuente. La norma di «salvataggio» è l'art. 10 della legge 27 luglio 2000, n. 212, che partendo dall'assunto che i rapporti tra contribuente e

amministrazione finanziaria sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede stabilisce, che:

- non sono irrogate sanzioni né richiesti interessi moratori al contribuente, che si è conformato a indicazioni contenute in atti dell'amministrazione finanziaria, ancorché successivamente modificate dall'amministrazione medesima, o quando il suo comportamento è posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a ritardi, omissioni od errori dell'amministrazione stessa;

- le sanzioni non sono comunque irrogate quando la violazione dipende da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria o quando si traduce in una mera violazione formale senza alcun debito di imposta.

Dette norme si attagliano molto bene al caso di specie, viste le molte criticità relative non solo alla quantificazione della Tasi, ma

anche alla determinazione della data in cui doveva essere versata la prima rata. Particolarmente importante è la parte della risoluzione in cui si precisa che le stesse regole esposte per la Tasi valgono anche per l'Imu, dal momento che le criticità che hanno caratterizzato l'istituzione della Tasi hanno finito per avere riflessi anche su quest'ultima imposta, soprattutto a causa della stretta interdipendenza esistente fra i due tributi.

Nelle stesse condizioni di estrema incertezza navigano, poi, gli enti non commerciali, i cui immobili sono oggetto dell'esenzione di cui all'art. 7, comma 1, lett. i), del dlgs 30 dicembre 1992, n. 504; detti enti il 16 giugno 2014 avrebbero dovuto versare:

- l'Imu a saldo dell'anno 2013;

- la prima rata Imu e Tasi dovute, per l'anno 2014.

Per questi enti, inoltre, la situazione è ancor più complicata dal fatto che non è ancora perfezionato l'iter di approvazione dell'apposito modello di dichiarazione e delle relative istruzioni, previste dall'art. 6 del Regolamento novembre 2012, n. 200.

In estrema sintesi, il Mef sostiene che i comuni possono considerare sussistenti le condizioni per applicare l'art. 10 dello Statuto del contribuente, e stabilire, conseguentemente, un termine ragionevole – che, a mero suggerimento, potrebbe essere quello di un mese dalla scadenza del termine del 16 giugno 2014, o dalla pubblicazione del modello di dichiarazione Imu per gli enti non commerciali – entro il quale i contribuenti possono effettuare i versamenti dovuti senza applicazione di sanzioni e interessi.

 La risoluzione del Mef sulle sanzioni Imu-Tasi su sul sito www.italiaoggi.it/documenti

—© Riproduzione riservata—

Terremoto Epicentro tra Borgo e Vicchio, 3,1 della scala Richter. Nessun danno

Scossa e paura in Mugello

Maturità stop, sotto i banchi

Fuori tutti da asili e medie, un'ora dopo il rientro

Ore 11:12, la terra trema in Mugello. A Borgo San Lorenzo, gli studenti impegnati nella terza prova scritta degli esami di Maturità lasciano penne e fogli e si rifugiano sotto i banchi. È una delle scene di paura di cui sono stati protagonisti gli abitanti del Mugello, a causa di una scossa di magnitudo 3,1 della scala Richter: due secondi di movimento sussultorio, percepiti in modo distinto a causa della natura superficiale del sisma (solo 6,1 chilometri di profondità). Nessun danno e nessun ferito.

Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) l'epicentro è vicino a Piazzano, tra i Comuni di Borgo e Vicchio. Per pochi attimi, in Mugello, tutto si è sollevato. Alla farmacia Monti di Borgo tutto ballava sugli scaffali. Il sindaco Paolo Omoboni era nel suo ufficio: «Gli oggetti sul mio tavolo hanno iniziato a ballare, le persiane hanno sbattuto — ha detto — si muoveva tutto, l'unica cosa che è rimasta ferma è il lampadario perché il movimento è stato sussultorio». Così, dal palazzo comunale quasi tutti sono usciti in strada; evacuato anche un istituto per disabili nel centro del paese. «C'è un bel panico, la scossa è stata decisa» ha commentato a caldo il responsabile della Protezione civile mugellana, Girolamo Bartoloni. Il centro operativo di Borgo, nella prima ora dopo la scossa, ha ricevuto più di cento chiamate da parte di cittadini spaventati. Momenti di paura anche in un noto country resort, vicinissimo all'epicentro: «È stata una botta molto forte, ci ha fatto molta impressione».

Disagi anche per gli studenti. A Borgo nelle due scuole superiori, il liceo Giotto Ulivi e

l'istituto Chino Chini, i ragazzi impegnati nella terza prova della maturità si sono riparati sotto i banchi non appena la terra ha cominciato a tremare. Sono stati pochi attimi, subito dopo con un po' di apprensione hanno ricominciato a lavorare ai propri compiti senza abbandonare l'edificio, come raccontano le professoressa Teresa Benozzi e Alberta Pieraccini. In molte altre scuole, invece, gli studenti sono stati evacuati: è successo negli asili nido e nelle scuole materne di Borgo, Scarperia e San Piero, Vicchio e Barberino. Anche tre medie hanno dovuto interrompere gli orali degli esami e far uscire gli studenti, a Borgo, Vicchio e Barberino. Sono rimasti ad aspettare in strada per tre quarti d'ora, fino a che, a mezzogiorno, la Protezione Civile ha dato il via libera per il rientro negli edifici e gli esami sono ripartiti.

A Borgo, il sindaco Omoboni ha compiuto il sopralluogo nelle scuole assieme alla polizia municipale: «Tutto a posto, è andato tutto bene», ha assicurato. Nessun danno, neppure agli edifici che avevano già importanti lesioni, come il convento del Bosco ai Frati di San Piero o le case di Panicaglia vittime di una recente frana. Ma ai piani alti delle case, il sisma è stato avvertito anche da molto lontano: L'Ingv ha raccolto segnalazioni di cittadini persino da Firenze (42 segnalazioni), Pontassieve, Setto, Scandicci, Campi, Prato, Vaiano e Impruneta.

Giulio Gori



Comin Firenze 24 giugno 2016

GIUSTIZIA

Processo Forteto, si decide sul giudice

Processo Forteto, la Corte d'appello deciderà il prossimo 9 luglio sulla sostituzione del presidente del collegio Marco Bouchard. Qualche settimana fa era stato Rodolfo Fiesoli fondatore della comunità di Vicchio, a chiedere la ricusazione del giudice che, durante la conduzione di un esame, avrebbe usato «toni assertivi dimentichi del condizionale» aderendo alle ragioni di una delle parti offese. Fiesoli e ventidue collaboratori sono imputati, a vario titolo, di violenza sessuale e maltrattamenti anche su minori affidati, nel tempo, al Forteto.

Com'è Forteto 24 giugno 2015

Formazione, una legge antisprechi La Toscana premia chi crea lavoro

La giunta regionale contro i corsi inutili. Un affare solo per i docen

Pino Di Blasio
FIRENZE

UN COLPO di machete per tagliare la jungla di corsi di formazione professionale, troppo spesso inutili, costosi e capaci solo di aumentare la frustrazione dei giovani in cerca di lavoro. E' «made in Toscana» la proposta di legge che punta a formare di giovani e lavoratori in mobilità che vorrebbero una nuova occupazione e aspirano ad avere gli strumenti necessari per conquistarsela. Una formazione che non sia più un affare solo per i formatori, per i docenti di corsi, a volte slegati dalle necessità dell'economia reale e con profili didattici estemporanei. Corsi

LE PRIORITA'

Sono 600 le agenzie formative accreditate. Sarà l'Irpet a dire cosa serve alle imprese locali

per massaggiatori shiatsu o barman acrobatici, estetiste e parrucchiere, programmatori e web designer. La legge sulla formazione professionale è uno dei capitoli cruciali dell'ultimo anno di mandato della giunta Rossi, uno dei testi da approvare prima della fine della legislatura. «L'intenzione — spiega l'assessore alla Scuola e alla Formazione Emmanuele Bobbio — è quella di portare quanto prima la legge in consiglio regionale, in modo da approvarla dopo l'estate. Abbiamo già iniziato a preparare i regolamenti attuativi, e presto cominceranno le consultazioni. Vorremmo essere pronti per quando saranno disponibili le risorse del Fondo sociale Europeo, che destinano al capitolo dell'educazione profes-

sionale 50 milioni di euro all'anno». La rivoluzione dei corsi ruoterà su due concetti essenziali: una programmazione centralizzata della Regione, che spazzi via la polverizzazione tra le Province, e l'erogazione di fondi e premi alle agenzie che abbiano organizzato corsi capaci di generare un'occupazione effettiva. Che siano stati in grado, cioè, di formare giovani capaci poi di trovare un lavoro.

«**IN TOSCANA** — elenca l'assessore Bobbio — ci sono 600 agenzie formative accreditate, 450 delle quali sono agenzie vere e proprie e le altre 150 sono scuole e istituti professionali vocati alla formazione. Un affare da 60-70 milioni di euro, che comprende anche i fondi per la cassa integrazione in deroga. Il bilancio non è positivo, sia per l'eccessiva frammentazione dei corsi, sia per la loro scarsa efficacia. La Regione punterà a fare della formazione professionale uno dei motori di sviluppo. Fornirà competenze a chi ne ha bisogno, programmando, assieme all'Irpet, i corsi che servano effettivamente ai territori e che possano generare occupazione. Non è una questione di numero di agenzie accreditate, ma di qualità della formazione erogata. È l'efficacia dei corsi, la quantità di giovani reimmessi nel mercato del lavoro, sarà il discriminante per ottenere i finanziamenti».

Ci sono 50 milioni all'anno per 7 anni, soldi che non serviranno a finanziare la «rieducazione professionale» di cassintegrati in deroga. I rapporti sull'economia regionale e su quella dei vari territori, i dati sull'occupazione e le analisi sui fabbisogni delle imprese saranno la bussola, con l'Irpet a fare da «nostromo», per programmare la stagione dei corsi. L'accREDITAMENTO delle varie agenzie non sa-

rà più formale, ma sostanziale. E dovrebbero sparire i corsi che non hanno nessun legame con l'economia del territorio e nessuna chance di aprire una porticina in un mercato del lavoro sempre più angusto. In una regione in cui i giovani che non studiano, non lavorano e non vogliono seguire corsi sono più di 100mila, spendere efficacemente i soldi per dare speranze di futuro è un imperativo ineludibile. La proposta di legge è destinata a provocare la reazione rabbiosa di un esercito di formatori e di agenzie che rischiano l'accREDITAMENTO. Ma con tassi di disoccupazione vicini alla doppia cifra, ogni ulteriore spreco sarebbe un delitto.

Nazeli 24 giugno 2014

Il terremoto fa ballare quattro paesi Scossa da 3.1, paura ma niente danni

di PAOLO GUIDOTTI

TANTA paura, uffici e scuole evacuate — con una sospensione temporanea delle prove di esame —, ma nessun danno. La nuova scossa di terremoto che ha fatto ballare, per un tempo molto limitato, il Mugello, è stata avvertita alle 11.21 di ieri mattina. E questa volta il terremoto è stato tutto mugellano, perché l'epicentro è stato localizzato nella parte nord tra i comuni di Borgo San Lorenzo e Vicchio, nella zona di Mucciano-Montefioscoli.

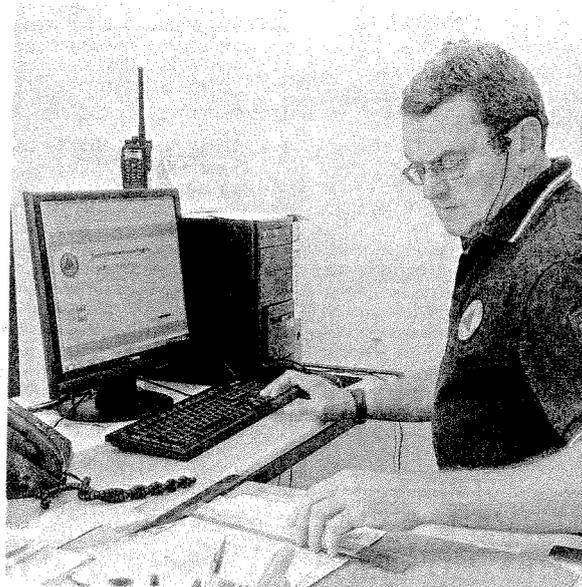
Si è trattato, al momento, di un'unica scossa, con una magnitudo di 3.1: sostanzialmente non pericolosa e senza esiti, ma ben avvertita da molti, soprattutto nei comuni di Borgo San Lorenzo e

PROTEZIONE CIVILE

**Scattate le procedure di evacuazione
Interrotti gli esami a scuola**

Vicchio, ma pure nella zona di Scarperia e San Piero; anche perché l'epicentro è stato piuttosto superficiale, con una profondità di 6,1 km., e così il movimento sussultorio, pur brevissimo, è stato evidente, soprattutto ai piani alti. In Alto Mugello invece la scossa non la si è neppure sentita.

«Abbiamo subito allertato le squadre dei volontari — spiega Girolamo Bartoloni, responsabile del servizio di protezione civile dell'Unione montana dei comuni del Mugello —, ma la scossa non



Girolamo Bartoloni, responsabile della protezione civile dell'Unione montana dei comuni del Mugello

ha avuto particolari effetti negativi e non si riscontra al momento alcun danno né a persone né ad edifici. Nelle scuole è scattata la procedura di evacuazione, e si è poi proceduto a far rientrare alunni e operatori nelle aule».

A Borgo San Lorenzo si è scesi in strada dai luoghi di lavoro e da qualche abitazione, si sono fatti uscire i bambini delle scuole materne e gli studenti e gli insegnan-

ti delle scuole superiori, liceo Giotto Ulivi e istituto "Chini", impegnati negli esami di Stato.

Per fortuna le squadre dei volontari della Protezione civile del Mugello hanno avuto ben poco lavoro da fare: i tecnici, insieme al sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni, si sono recati nelle scuole per effettuare verifiche alle strutture e consentire il tempestivo rientro negli edifici. Nessun

CONTROLLI

**Ebbrezza alcolica
Due denunciati**

CARABINIERI e Polizia Municipale del Mugello, nella notte del week end hanno eseguito controlli con posti di blocco lungo la provinciale 551. Dalle 2 alle 6 del mattino, sono stati controllati oltre 50 autoveicoli e un centinaio di persone, per lo più di giovane età. Due conducenti sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza alcolica, poiché colti alla guida con tasso alcolico superiore al limite di 0,8 gr./l. Altri due, invece, sono stati multati in quanto risultati con tasso alcolico tra 0,5 e 0,8 gr./l. Sono state elevate anche due contravvenzioni per violazioni alle norme sulla circolazione stradale.

danno, in una terra che è notoriamente zona sismica, ma nei paesi mugellani e anche su Facebook, l'argomento ieri è stato all'ordine del giorno, e non si parlava d'altro: tanto che, simpaticamente, il titolare di una nota pasticceria di Borgo San Lorenzo, Matteo Lucchi di "Cesarino", ha scritto su Facebook: «Al prossimo che entra e non mi chiede del terremoto offro un bongo da 20...».

FIRENZUOLA

**Sostituita
la «bretella»
Entro l'anno
la nuova strada**

Entro l'anno sarà ultimata la progettazione delle nuove opere stradali mirate a migliorare la sicurezza tra lo svincolo di Poggolino sull'Al e l'abitato di Firenzuola. Le opere cioè che dovrebbe sostituire la famosa "bretella" di Firenzuola, ormai ridotta ai minimi termini dopo la rinuncia al sottoattraversamento del passo della Futa. Si è però cercato, da parte del Comune di Firenzuola, di non rinunciare ai finanziamenti promessi tanti anni fa — qualche decina di milioni di euro —, sollecitando le istituzioni a mantenere almeno l'impegno di migliorare i collegamenti con l'autostrada. E per far questo è da tempo al lavoro un tavolo tecnico. Qualche giorno fa si è tenuto un incontro tra l'assessore a infrastrutture e trasporti, Vincenzo Ceccarelli, e i vertici di Autostrade per l'Italia, rappresentati dall'ingegner Alberto Scelleri della Direzione investimenti infrastrutture. E si è inoltre già fissata una nuova riunione per il 7 luglio per approfondire gli altri interventi necessari al collegamento. Con l'obiettivo di veder prodotte le soluzioni progettuali entro la fine dell'anno in corso. Regione e Autostrade per l'Italia hanno affrontato anche il tema della viabilità di cantiere esistente e che interessa in particolar modo, nell'ambito dei lavori della Variante di Valico, i Comuni di Firenzuola e Barberino di Mugello.

Paolo Guidotti

BORGO SAN LORENZO PROGETTO DELLA SCUOLA

**Restaurato il monumento a Fido
La sua storia commosse il mondo**

A **BORGO** San Lorenzo quasi tutto conoscono la storia di Fido, il cane borghigiano, simbolo di fedeltà, al quale l'amministrazione comunale, negli anni '50 del secolo scorso, dedicò addirittura un monumento. E ora il ricordo ha ripreso vita grazie all'iniziativa della scuola primaria di Luco di Mugello, che con la prima classe ha promosso un progetto su Fido, coordinato da Gabriella Di Marco, con il restauro della tomba dell'animale, a suo tempo realizzata a ridosso del muro di cinta del cimitero nel quale riposa il suo padrone.

La storia è nota. E commosse tutt'Italia: la Domenica del Corriere le dedicò una copertina, di Fido parlarono importanti rotocalchi e perfino la stampa estera. Di un cane che da anni andava incontro al suo padrone, Carlo Soriani, alla fermata della corriera, di ritorno dal lavoro. Ma il 30 dicembre 1943 Fido il suo padrone non lo trovò: era

tra le vittime del bombardamento su Borgo. Puntualmente, ogni giorno, per ben 14 anni, il cane continuò a farsi trovare alla fermata del bus, nell'attesa del suo padrone. Il 9 novembre 1957, Fido era ancora vivo, l'allora sindaco di Borgo San Lorenzo, Giuseppe Graziani, gli conferì una medaglia d'oro. E il 29 dicembre davanti al municipio venne eretto un monumento in ceramica — distrutto da ignoti e ricostruito in bronzo —, con la scritta: "A Fido esempio di fedeltà". Il cane, ormai vecchio e debole, morì il 9 giugno del 1958. E domenica è stata inaugurata, accanto al cimitero di Luco, la tomba di Fido, ristrutturata e restaurata. Un'iniziativa della scuola, ed erano presenti la dirigente Laura Quadalti, la vicaria Ernestina Di Donato, le insegnanti Loriana Tagliaferri e Gabriella Di Marco, gli assessori Ilaria Bonanni e Claudio Boni, il parroco di Luco Don Alessio, e rappresentanti



Nella foto Gabriella di Marco e Roberto Gucci

alle associazioni cinofile "il segno di Fido" e "Legna del Cane Mugello Valdisieve", insieme agli alunni. A curare i lavori è stato Roberto Gucci, padre di uno degli alunni. E sulla nuova lapide è stata riportata la scritta di un tempo: "Sotto questa terra la pietà mugellana ha raccolto le povere ossa del cane Dido, il cui nome volò per il mondo a simboleggiare una cieca fedeltà non troppo comune fra gli uomini".

Paolo Guidotti

VICCHIO L'ISTITUZIONE

**Chiuso il bando
Verso il nuovo Cda
per «Don Milani»**

SARANNO resi noti presto i componenti del nuovo cda dell'Istituto Culturale Centro di Documentazione Don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana. Per la ricerca dei quali è stato emesso dal Comune di Vicchio un avviso in cui si legge che le nuove nomine seguono l'insediamento del Consiglio Comunale uscito dalle elezioni dello scorso maggio. Bando rivolto a tutti gli interessati (che fossero in possesso dei requisiti per l'elezione a consigliere comunale e di specifiche conoscenze in ambito amministrativo) e il cui termine è appena scaduto. Non resta che attendere gli esiti sulle candidature per conoscere il nuovo Cda di un'istituzione importante per trasmettere la memoria di Don Lorenzo.

Nicola Di Renzone

Nascita 24 giugno 2014

IL SISMA

Terremoto, scossa 3.1 in Mugello

*La terra trema per alcuni secondi. L'epicentro a Piazzano tra Vicchio e Borgo. L'Ingv: movimento superficiale
L'allarme su Twitter: sisma avvertito anche a Firenze*

Scossa di terremoto in Mugello, di una magnitudo 3.1. L'epicentro si trova al confine tra i Comuni di Vicchio e Borgo San Lorenzo, vicino la località Piazzano. Alle 11:12 la terra ha tremato per pochi secondi. A Borgo, alla Farmacia Monti, gli oggetti hanno iniziato a ballare sugli scaffali. I dati forniti dall'Ingv, l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, parlano di un sisma piuttosto superficiale, collocato a 6,1 km sottoterra, e quindi facilmente avvertibile. Molti mugellani hanno dato l'allarme su Twitter, dal quale risulta che anche a Firenze è stata avvertita la scossa. Le linee della Protezione Civile di Borgo San Lorenzo, che sta facendo la conta di eventuali danni, sono intasate. Vicinissimo all'epicentro si trova un country resort: «È durata pochissimo, ma è stata una botta molto forte – spiegano dal resort – ci ha fatto molta impressione, ma non abbiamo danni».

IL SINDACO — «C'è un bel panico, la scossa è stata decisa – dice il responsabile della Protezione Civile mugellana, Girolamo Bartoloni – ma di danni non ce ne risultano. Sono già in corso i controlli nelle scuole, sembra tutto a posto». «Ero nella mia stanza - spiega il sindaco Paolo Omoboni - gli oggetti sul tavolo hanno iniziato a ballare, le persiane sono sbattute. Si muoveva tutto. L'unica cosa che è rimasta ferma è il lampadario perché il movimento è stato sussultorio».

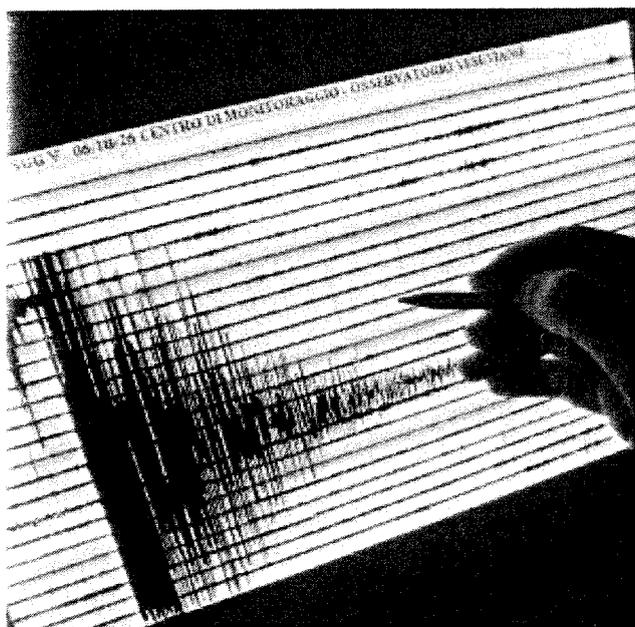
LA MATURITA' — Al liceo Giotto Ulivi e all'Istituto Chino Chini, molto vicini all'epicentro, si stanno ora svolgendo le verifiche alla presenza del sindaco Paolo Omoboni. Al momento della scossa, era in corso la terza prova dell'esame di Maturità. «I ragazzi si sono nascosti sotto i banchi – spiega la vice preside del Giotto Ulivi – ma né qui né al Chino Chini ci sono stati ragazzi che sono scappati all'aperto». Insomma, tanta paura ma prova d'esame salva.

Giulio Gori

Corriere Fiorentino.it 23 giugno 2015

Scossa di terremoto nel Mugello: 3.2

La gente in alcuni paesi è scesa in strada. L'epicentro nella fascia alta fra Ronta e Vicchio, nella zona di Borgo San Lorenzo

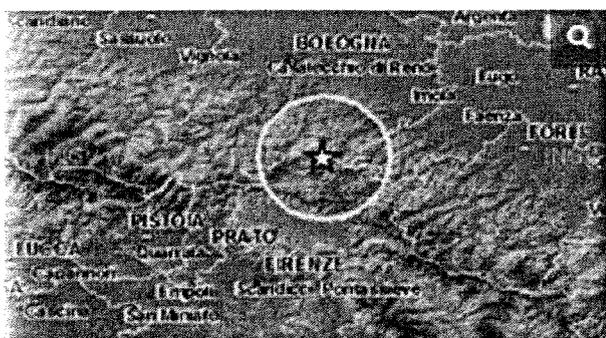


Scossa di terremoto questa mattina nel Mugello. In alcuni paesi è la gente è uscita in strada, i bambini fuori dalle scuole. La scossa è stata di magnitudo 3,2 ed è stata registrata alle 11,12. Non ci sono stati feriti nè crolli. L'epicentro è nella zona fra Ronta e Vicchio ma è stato avvertito chiaramente anche a Borgo San Lorenzo, a Scarperia e San Piero a Sieve. Il sindaco Paolo Omoboni di

Borgo San Lorenzo ha fatto assieme alla Protezione civile e alla polizia municipale il giro delle scuole per verificare che non vi siano danni alle strutture. Dopo la scossa i bambini sono stati fatti uscire dalle aule e poi sono rientrati.

Terremoto in Mugello: l'epicentro tra Barberino e Vicchio. Scuole evacuate

La scossa è di magnitudo 3.1 e profondità 6.1 chilometri, è stata avvertita distintamente dai residenti e al momento non si registrano danni a persone o cose



Terremoto in Mugello: l'epicentro tra Barberino e Vicchio

Firenze, 23 giugno 2014 - Una **scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 11:12 in Mugello**. Secondo i dati registrati dalla protezione civile la scossa è di magnitudo 3.1 e profondità 6.1 chilometri nel distretto sismico Mugello con **epicentro tra la frazione borghigiana di Ronta e Vicchio**. La scossa è stata avvertita in maniera distinta dalla popolazione

residente nei comuni del Mugello. Sono in corso le verifiche e gli accertamenti, ma al momento non si registrano danni a persone o cose.

Una nota dell'Unione montana dei comuni del Mugello riferisce che "**le scuole materne e le scuole dove si stanno tenendo esami sono state evacuate per sicurezza**, bambini e ragazzi sono stati radunati nelle aree di attesa".

Niviere.it 23 giugno 2014

Terremoti, scossa 3.1 in Mugello

Da primi accertamenti, paura ma nessun danno

di ANSA - Firenze, 23 giugno 2014 - 11.12 un terremoto di magnitudo 3,1 Richter ha colpito la zona tra Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve, Scarperia e Vicchio

(ANSA) - FIRENZE, 23 GIU - Un terremoto di magnitudo 3.1 si è verificato stamani nel Mugello con epicentro in località Piazzano. Il sisma è stato localizzato alle 11,12 dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv. La profondità è stata di 6,1 Km.

Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, la scossa avvertita distintamente, avrebbe provocato paura ma non danni. I comuni interessati sono stati Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve, Scarperia e Vicchio. A Borgo i bambini sarebbero usciti da scuola e poi rientrati.

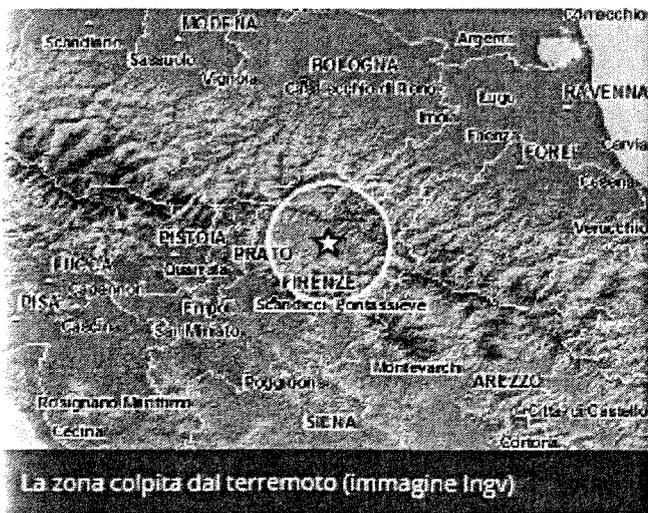
Ansa.it 23 giugno 2014



NESSUN DANNO SEGNALATO

SCOSSA DI TERREMOTO NEL MUGELLO, IL SISMA AVVERTITO ANCHE A FIRENZE

Alle 11.12 un terremoto di magnitudo 3,1 Richter ha colpito la zona tra Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve, Scarperia e Vicchio



La zona colpita dal terremoto (immagine Ingv)

Borgo San Lorenzo (Firenze)

23 giugno 2014

La terra trema nel nord della Toscana Alle 11.12 una scossa di terremoto di magnitudo 3,1 Richter si è verificata nel Mugello ed è stata leggermente avvertita anche a Firenze.

Secondo i dati diffusi dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il sisma si è originato ad una profondità di 6,1 chilometri e ha avuto epicentro tra i comuni di Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve, Scarperia e Vicchio. Apprensione e un po' di

paura nelle zone interessate, ma al momento i controlli effettuati non hanno rilevato danni alle persone e agli edifici.

RaiNews.it 23 giugno 2014

Bilanci. Gli effetti del meccanismo di ripartizione delle risorse approvati in Conferenza Stato-Città

La stima Tasi guida il fondo

Le risorse 2014 dipendono dal calcolo del tributo ad aliquota standard

Anna Guiducci
Patrizia Ruffini

Il via libera ai bilanci di previsione giunge dall'accordo in Conferenza Stato-Città raggiunto il 19 giugno insieme alla definitiva determinazione delle risorse 2013 a seguito della verifica del gettito Imu dei fabbricati di categoria D. Poiché tutti i comuni risultano interessati alle variazioni delle assegnazioni del fondo 2013, è ufficializzata la proroga generalizzata al 30 giugno del termine per l'approvazione dei rendiconti di gestione, ai sensi dell'articolo 1, comma 729-quarter della legge 147/2013.

Con il via libera definitivo ai calcoli (si veda anche Il Sole 24 Ore del 20 giugno), è possibile stimare le grandezze chiave del proprio bilancio, considerando che la determinazione del Fondo di solidarietà 2014 si basa sul

raffronto fra il totale di risorse comunali 2013 (così rideterminate) e quelle del 2014.

I numeri in gioco dipendono essenzialmente dalle stime operate dal ministero dell'Economia sui gettiti comunali di Imu e Tasi calcolati ad aliquota base. In altre parole, le risorse complessive 2013, meno i tagli della spending review, devono risultare equivalenti alle risorse base 2014, calcolate come sommatoria del gettito Imu senza l'abitazione principale non di lusso e gli altri immobili ora esenti (al

IL TASSELLO MANCANTE

Per chi ha dovuto rinunciare al tributo sulle seconde case a causa del cumulo con l'Imu sono in arrivo 625 milioni a compensazione

netto della quota di alimentazione al Fondo di solidarietà comunale), del gettito Tasi all'1 per mille e del nuovo Fondo di solidarietà comunale.

Dovranno inoltre essere ancora assegnati ai Comuni i ristori per minor gettito 2014 Imu agricoli e per gli imponibili esenti (assimilazione all'abitazione principale per legge e fabbricati merce).

Resta ancora aperta una doppia incognita sugli equilibri dei bilanci preventivi 2014 dei Comuni. La prima è molto sentita fra quelle amministrazioni che per effetto del cumulo delle aliquote Imu e Tasi non possono applicare il nuovo tributo sugli immobili diversi dall'abitazione principale e recuperare una parte del mancato gettito Imu abitazione principale. Per ristorare questi enti, il Dl 16/14 ha ri-

servato un fondo di 625 milioni di euro, la cui distribuzione potrebbe vedere la luce nei prossimi giorni. Molto però dipenderà dal criterio con cui queste risorse saranno assegnate: la norma stabilisce che la ripartizione del contributo fra i Comuni avverrà con una metodologia che tenga conto «dei gettiti standard ed effettivi dell'Imu e della Tasi», ma la traduzione pratica di questa indicazione generica lascia spazio a molte opzioni con possibili effetti importanti per i singoli Comuni.

Infine rimane l'incognita della riduzione del fondo di solidarietà di 375,6 milioni di euro (563,4 dal 2015) introdotta con il decreto 66/2014 la cui distribuzione è prevista con un decreto dell'interno da emanare entro il prossimo 30 giugno. Entro il 30 giugno dovrebbe essere emanato il decreto del Viminale con la distribuzione dei tagli, proporzionale alle spese sostenute da ogni ente per i «consumi intermedi» nel 2011-2013, ma sui calcoli pesano anche le modifiche in corso d'opera: in sede di conversione, infatti, sono stati esclusi dalla base di calcolo le spese legate a tre codici Siope, cioè trasporto locale, gestione dei rifiuti e formazione. Un ritocco, questo, che certo contribuisce a rendere un po' più razionale il meccanismo, dal momento che per esempio i rifiuti sono finanziati da tariffa e quindi sono estranei alla logica della spending review. Rimane il problema legato al fatto che i consumi intermedi 2013 sono influenzati in molti enti dai pagamenti effettuati grazie allo sblocca-debiti; un problema che andrebbe risolto in sede attuativa.

INTERVENTO

Vademecum per l'Unione nei piccoli Comuni

di Pasquale Monea e Marco Mordenti

Il completamento del quadro giuridico di riferimento sugli obblighi progressivi delle gestioni associate per i Comuni fino a 5mila abitanti (si veda anche Il Sole 24 Ore del 16 giugno) rappresenta una condizione necessaria ma non sufficiente ai fini di un avvio proficuo e tempestivo delle nuove organizzazioni. L'aspetto essenziale, in realtà, è di tipo culturale: il processo associativo richiede una presa di coscienza ben precisa da parte di tutti gli attori coinvolti, che devono condividere una serie precisa di priorità.

La prima è rappresentata dalla definizione di un ambito territoriale adeguato, che sia in grado quindi di assicurare uno sviluppo ottimale della comunità insediata nell'area sovracomunale e di produrre economie significative a beneficio dei Comuni aderenti alla forma associativa.

Rispetto alle convenzioni, che rappresentano l'alternativa offerta dalla norma, va tendenzialmente preferita l'Unione, forma associativa mutuata dal fenomeno delle intercomunalità in Francia che costituisce la soluzione normalmente più stabile e produttiva tra quelle previste dal nostro ordi-

namento.

Andrebbe poi favorito un ampio conferimento delle funzioni anche da parte dei Comuni sopra la soglia di 5mila abitanti rientranti nel medesimo ambito, indipendentemente dalla sussistenza di veri e propri obblighi a loro carico; lo scopo è di fare "massa critica" e ridurre in proporzione l'inci-

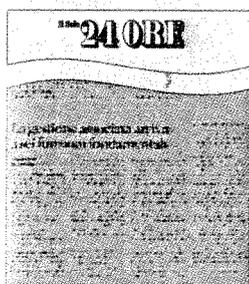
denza dei costi generali. In questo modo l'Unione cessa di essere una costosa sovrastruttura e diventa il volano per un'efficace razionalizzazione dei servizi;

L'assetto organizzativo non deve naturalmente rivelarsi elusivo degli obblighi di legge, e deve essere coerente con il divieto generale di scomposizione delle funzioni.

In un quadro come questo è possibile attuare una governance politica coesa e unitaria, che sia però al tempo stesso in grado di dare rappresentanza alle singole identità municipali. A completare il tutto deve intervenire un sistema idoneo di controlli interni, finalizzato ad accertare il raggiungimento di parametri soddisfacenti di efficacia e di efficienza rispetto alla gestione pre unione e rispetto alle altre unioni di analoghe dimensioni.

Spetta alle regioni il compito di presidiare tali aspetti, disponendo alcuni obblighi ulteriori e/o appositi incentivi al fine di rendere maggiormente efficace il percorso associativo. Questo contesto deve convincere anche gli enti più riottosi a rompere gli indugi e a scegliere il cambiamento.

Le tappe



Sul Sole 24 Ore del 16 giugno scorso il calendario delle scadenze riguardanti gli obblighi associativi dei Comuni sotto i 5mila abitanti. Sono sei le funzioni fondamentali da aggregare, con un percorso da concludere entro dicembre

Così il farmaco inutilizzato può salvare una vita umana

Attraverso contenitori appositi, collocati in punti strategici, è possibile far arrivare i medicinali a ospedali e ambulatori dei paesi in via di sviluppo

DI DARIA ARDUINI

«Un farmaco può salvare una vita», è questo lo slogan del progetto promosso dal Centro Missionario Medicinali Onlus di Firenze, a cui hanno aderito numerose associazioni di volontariato del territorio. L'obiettivo è quello di trasformare i farmaci inutilizzati da potenziali rifiuti in strumenti salvavita, attraverso una raccolta in appositi contenitori di medicinali e presidi medico-chirurgici, da destinare ai Paesi del Sud del mondo e dell'Est Europa. Secondo l'Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori, annualmente ogni famiglia spreca infatti, 80 euro in farmaci non usati, mentre circa 8,5 confezioni rimangono integre. Una vera e propria risorsa per coloro che non hanno la possibilità economica per accedere alle cure, ma anche un costo enorme per il sistema sanitario nazionale, senza dimenticare le gravi conseguenze prodotte sull'ambiente dal loro smaltimento.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Firenze con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio, è stata inaugurata il 31 luglio 2013 nell'Arciconfraternita della Misericordia di Piazza Duomo, uno dei luoghi dove è possibile consegnare i medicinali inutilizzati. Sono trenta i contenitori distribuiti fino ad oggi in punti strategici della città: nelle sedi dell'Azienda sanitaria, della Fratellanza Popolare, dell'Humanitas e a breve anche negli ospedali dell'Asl. A Scandicci, la raccolta era invece già stata attivata in via

sperimentale nel 2010, in sei farmacie comunali. La distribuzione gratuita di farmaci da parte del Centro Missionario si sta rivelando un aiuto sempre più prezioso vista la crescente domanda non solo all'estero ma anche in Italia.

«Nel 2013 le strutture da sostenere nei Paesi stranieri sono più che raddoppiate. Grazie alle consistenti donazioni ricevute dal Banco Farmaceutico di Milano è stato possibile spedire 1.350 pacchi, contro gli 831 del 2012, per oltre 3,5 milioni di dosi di farmaco. I medicinali per malattie tropicali come la malaria, la lebbra e molte altre, sono stati invece acquistati con il contributo della Diocesi di Firenze attraverso l'Otto per Mille. Tutti i pacchi vengono preparati da un personale sanitario, sigillati, corredati di specifica documentazione, e spediti tramite servizio postale, corrieri e container». E' quanto dichiarato dal Presidente e fondatore del Centro, Massimo Ghiribelli, nel corso della conferenza stampa dedicata al progetto «Un farmaco può salvare una vita», che si è tenuta venerdì nei locali dell'Associazione in via dell'Aglio.

Molte le iniziative previste per il 2014 a cominciare dalla campagna pubblicitaria attuata nelle farmacie dove verranno distribuiti degli opuscoli informativi sulla dislocazione

dei punti di raccolta. «Nel nostro Paese - ha precisato Ghiribelli - il bisogno di farmaci purtroppo non riguarda più solo immigrati e profughi ma anche cittadini italiani. Per questo cercheremo di estendere il progetto in tutti i comuni della Provincia di Firenze. Sono tanti, infatti, i fiorentini che non dispongono più di un reddito sufficiente a provvedere alle esigenze minime legate alla salute. In otto mesi - ha aggiunto - abbiamo consegnato alle strutture della Caritas ben 65 pacchi con oltre 35 mila dosi di farmaco». Per il deposito, il controllo dell'integrità delle confezioni, l'imballaggio e lo smistamento, il Centro Missionario Medicinali potrà a breve usufruire di nuovi locali messi a disposizione dallo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze. L'Assessore alla Sanità della Regione Toscana, Luigi Marroni, nel suo intervento in merito al progetto ha sottolineato come esso sia «Un'iniziativa lodevole, organizzata con grande professionalità, rigore, precisione. Un'iniziativa che ha anche un aspetto etico molto importante, perché oltre ad aiutare tante persone consente il recupero di farmaci anche molto costosi, permettendo così di non sprecare questa preziosissima risorsa».

L'ASCHEDA

In 36 anni di attività migliaia di tonnellate di farmaci spediti in tutto il mondo

Il Centro Missionario Medicinali è un'associazione laica nata a Firenze nel 1977, che si ispira all'azione missionaria della Chiesa cattolica. Il Centro è composto da 50 volontari, di cui quattro farmacisti.

L'Associazione sostiene attivamente altre strutture come la Caritas, le Case famiglia e il servizio medico-odontoiatrico Niccolò Stenone. «In trentasei anni di attività - ha precisato il Presidente Massimo Ghiribelli - sono state spedite migliaia di tonnellate di farmaci, attrezzature mediche e alimenti per l'infanzia in oltre 250 differenti strutture nel mondo». Nel 2011, sono stati inviati 5.467 Kg di medicinali (di cui 2.929 in Africa, 302 in America Latina, 57 in Asia e 2.179 in Europa); nel 2012, 7.120 Kg (3.483 in Africa, 295 in America Latina, 60 in Asia e 3.282 in Europa); e nel 2013, 8.300 Kg. Una forte crescita determinata dal successo dell'iniziativa «Un farmaco può salvare una vita», che solo nei primi tre mesi del 2014 ha permesso di spedire due tonnellate di farmaci in Siria.

Toccante Onlus 22 giugno 2014

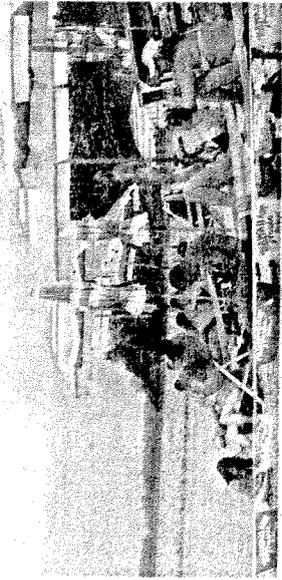
I RAGAZZI di Vicchio, che frequentano la ludoteca Giochinventa, attori, registi, costumisti, scenografi per un giorno. Domani sera alle 21.15, al Teatro Giotto, andrà in scena lo spettacolo 'Non entrare nei miei sogni', interamente curato da loro. L'ingresso sarà ad offerta libera.

Bilancino, una domenica da non perdere

Bilancino Divertimento in spiaggia: sport, musica e aquiloni

SUL LAGO di Bilancino si saluta l'arrivo dell'estate e la festa Arcobaleno con una due giorni all'insegna dello sport e della vita all'aria aperta. Nell'area dell'Anadolaccio si tiene infatti l'edizione 2014 del Bilancino SportFestival, due giorni di eventi sportivi e ricreativi, che avranno al centro del suo programma due giorni di grande Triathlon organizzato dalla TriEvolution. Sono infatti attesi nell'area del lago mugellano quasi 700 triatleti, insieme ad altre centinaia di persone.

Il primo appuntamento sportivo si è tenuto ieri, con la gara Sprint, valida per il ranking nazionale, mentre oggi è in programma il campionato Italiano di "Triathlon Medio". Una gara dura e



Bagnanti sulla spiaggia del lago di Bilancino

spettacolare, con un chilometro e 900 metri da percorrere a nuoto, 84 chilometri da fare in bicicletta, per finire con 21 chilometri di corsa, da percorrere quattro volte su un anello. Ma il Bilancino SportFestival non è soltanto triathlon: sono in programma anche oggi molte ini-

Village con stand sportivi e non. Naturalmente non mancheranno, accanto allo sport, musica e divertimento: in particolare va ricordato il Summer Spritz Party, organizzato dal gruppo dello Spritz Bar, per celebrare il solstizio d'estate.

Un fine settimana che torna a rivivere le attività estive intorno al lago di Bilancino. Attività che negli ultimi anni hanno visto una forte rarefazione, in confronto ai primi anni di avvio del lago, quando a Bilancino si tenevano tantissimi eventi, anche di rilievo.

La buona stagione sta comunque ripartendo sulle spiagge del "mare dei fiorentini" bagnanti e turisti, in cerca di un bagno a buon mercato e vicino a casa.

Paolo Guidotti



BORGIO S. LORENZO

La giunta in visita dai carabinieri «Collaborazione»

MASSIMA collaborazione tra amministrazione comunale e Arma dei Carabinieri. Lo hanno ribadito ieri il sindaco Paolo Omoboni e il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Borgo San Lorenzo, capitano Paolo Bigi, al termine della visita della giunta alla sede dell'Arma. Una visita che è servita per uno scambio di saluti e una reciproca conoscenza, con il neo sindaco Paolo Omoboni che ha presentato gli assessori ai vertici locali dell'Arma e il capitano Bigi che ha illustrato agli amministratori borghigiani l'articolazione e il funzionamento della Compagnia con le stazioni e i vari reparti che operano sul territorio. E per il capitano Bigi la visita della giunta borghigiana è stata anche l'occasione per fare il punto sull'attività dei carabinieri in Mugello con oltre 3mila servizi esterni.

Nazione 22 giugno 2015